

Attuazione dello Small Business Act

Codice Éupolis Lombardia: 2011B022

Project leader: Alberto Ceriani

RAPPORTO FINALE

Milano, novembre 2012

La ricerca è stata affidata nel 2011 a Éupolis Lombardia (Codice 2011B022) dalla Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Responsabile di progetto: Alberto Ceriani, Éupolis Lombardia

Gruppo di lavoro tecnico: Francesco Bargiggia, Responsabile regionale del progetto, dirigente U.O. Programmazione D.G. Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, Elisabetta Galva e Antonella Pellegatta, U.O. Imprenditorialità, D.G. Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, Roberto Valente, Unioncamere Lombardia.

Gruppo di ricerca: Alberto Ceriani, Alessandro Sala, Éupolis Lombardia; Tommaso Minola, Andrea Mazzoleni, Centre for Young and Family Entrepreneurship dell'Università degli Studi di Bergamo.

Indice

Introduzione	5
Capitolo 1	
<i>L'identificazione delle difficoltà delle imprese lombarde</i>	7
1.1. Il credito	12
1.2. L'internazionalizzazione	14
1.3. L'innovazione	17
1.4. Reti e collaborazioni fra imprese	20
1.5. Rapporti con la Pubblica Amministrazione	21
1.6. Imprenditorialità	23
1.7. Considerazioni e indicazioni	25
Capitolo 2	
<i>Le misure adottate</i>	29
2.1. Il credito	29
2.2. L'internazionalizzazione	32
2.3. L'innovazione	36
2.4. Reti e collaborazione fra imprese	41
2.5. Rapporti con la Pubblica Amministrazione	42
2.6. Imprenditorialità	46
Allegato 1 - Il questionario di rilevazione	49

Introduzione

Il rapporto qui presentato illustra i risultati preliminari dell'indagine effettuata tramite la rilevazione congiunturale effettuata da Unioncamere Lombardia nel Novembre 2011 circa i fattori di criticità incontrati dalle imprese lombarde nel 2011.

Il campione di riferimento consiste in 5.264 imprese (vedi Tabella 1), pari al 2,8% delle imprese lombarde e al 10,7% dell'occupazione regionale. Dal punto di vista della distribuzione settoriale, Il campione contiene il 9,9% delle imprese appartenenti all'industria, mentre meno rappresentati sono i settori del commercio e l'artigianato (4,6% della popolazione per entrambi); infine solo l'1,2% delle imprese del settore dei servizi è contenuto nel campione di analisi.

Tuttavia, in virtù della composizione del sistema produttivo lombardo, da un punto di vista cumulato il 70% del campione intervistato è costituito da realtà appartenenti al macro-settore economico relativo all'industria (43%) e ai servizi (27%).

Tabella 1 - Imprese del campione divise per classe dimensionale e settore di attività

	Grande impresa	Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa	Totale settore
Artigianato	0	0	174	432	606
Commercio	22	47	226	672	967
Industria	119	550	1116	471	2256
Servizi	49	158	617	611	1435
Totale classe dimensionale	190	755	2133	2186	□□□□

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Un'alta polarizzazione si ha anche dal punto di vista delle classi dimensionali, con l'82% del campione costituito da soggetti appartenenti alla classe della piccola impresa e micro impresa (rispettivamente il 40% e 42%), in coerenza con gli obiettivi generali dell'indagine. Infatti, la presenza nel campione di imprese di medie e grandi dimensioni rappresenta un'aggiunta in grado di fornire un modello di comparazione per verificare laddove le MPMI percepiscono più difficoltà

rispetto a quelle di maggiori dimensioni, suggerendo la necessità di politiche ad hoc.

Alle imprese è stato chiesto di indicare le 2 principali aree di difficoltà fra quelle proposte. Il questionario di rilevazione (vedi Allegato 1) non considera tutti gli aspetti dello SBA, ma si concentra su credito, internazionalizzazione, innovazione, aggregazione, rapporti con la PA e imprenditorialità. Successivamente, è stato chiesto ai rispondenti di individuare all'interno di ciascuna area gli aspetti che maggiormente hanno inciso sulla propria attività.

Il livello di dettaglio è perseguito suddividendo il campione complessivo attraverso i macro-settori delle attività economiche, la classe dimensionale e la provincia di localizzazione. In relazione a queste segmentazioni e con riferimento alla distribuzione relativa delle frequenze osservate delle risposte, sono stati analizzati eventuali scostamenti, sia in direzione positiva (**maggiore percezione**) sia negativa (**minore percezione**) della criticità rispetto al campione complessivo.

All'interno di ciascun paragrafo è riportata la matrice delle deviazioni delle distribuzioni relative realizzate in merito ai macro-settori delle attività economiche e alla classe dimensionale.

Nella matrice è riportata la maggiore o minore percezione della sfida analizzata rispetto alla distribuzione relativa del campione complessivo. Il segno \uparrow indica scostamenti superiori a +2%, (il segno \downarrow scostamenti inferiori a -2%). I segni $\uparrow\uparrow$ e $\downarrow\downarrow$ indicano scostamenti superiori alla soglia +5% (o inferiori a -5%).

Invece, la percezione delle diverse sfide all'interno delle singole provincie della Lombardia è stata analizzata mediante implementazione del test chi-quadro. Obiettivo del test, il cui livello di significatività è stabilito al 5%, è verificare se eventuali differenze nella percezione della singola sfida all'interno delle diverse provincie lombarde siano casuali o meno.

A questa analisi statistica è seguita una ricognizione di quelle che sono state le azioni implementate da Regione Lombardia, anche in partnership con altre istituzioni del territorio come Unioncamere, per mitigare le difficoltà segnalate e creare un contesto istituzionale e normativo più favorevole alle Micro, Piccole e Medie Imprese.

Regione Lombardia realizza annualmente la relazione sull'attuazione della l.r. 1/2007, che si rivolge alla competitività delle imprese e del territorio nella loro generalità. In questa ricerca si è voluto identificare solo quelle azioni dedicate esclusivamente alla MPMI, in prospettiva di verificare l'attuazione dello SBA a livello regionale, seguendo l'impostazione definita a livello nazionale.

Capitolo 1

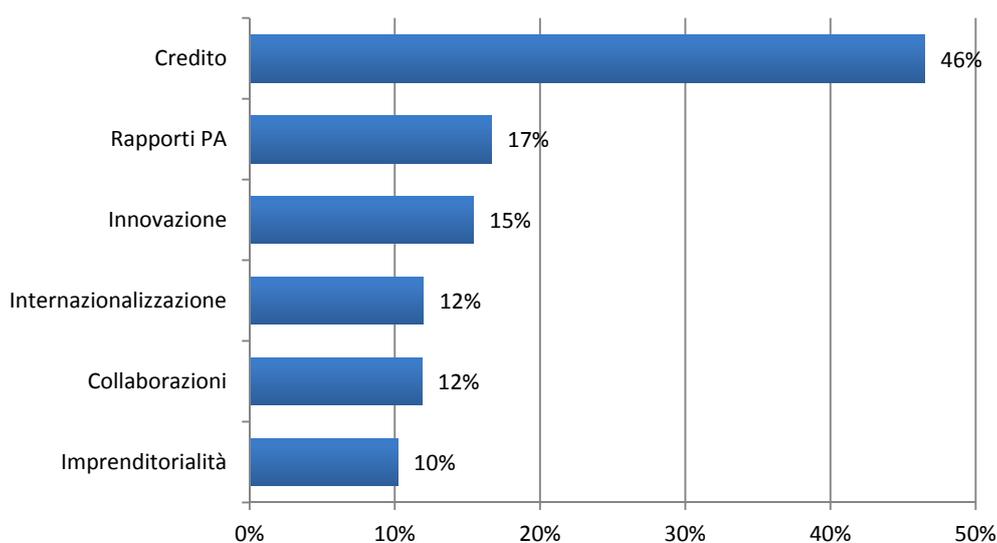
L'identificazione delle difficoltà delle imprese lombarde

La percezione delle sfide è calcolata tenendo in considerazione la facoltà delle realtà intervistate di indicare una, due o nessuna sfida; tale percezione è calcolata sia con riferimento al campione complessivo, sia con riferimento ai macrosettori delle attività economiche, alla classe dimensionale ed, infine, al territorio.

Le problematiche relative all'accesso al credito sono quelle avvertite in maniera più intensa, con una netta prevalenza rispetto alle altre; infatti, quasi un'impresa su due ha incontrato qualche difficoltà legata al reperimento di capitali per garantire le attività ordinarie o gli investimenti nel 2011.

A seguire sono state rilevate criticità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ed appalti pubblici (16,7%) e nella realizzazione di progetti legati a tematiche di innovazione e nuove tecnologie (15,4%). Percezioni inferiori sono state individuate con riferimento al tema dell'internazionalizzazione (12,0%), della collaborazione fra imprese e reti di impresa (11,9%) e dell'imprenditorialità (10,2%).

Figura 1.1 – Principali ostacoli incontrati dalle imprese lombarde



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

La sfida del credito è predominante in tutti i macro-settori delle attività economiche (vedi Tabella 1.1). Nello specifico è possibile notare come la problematica del credito presenti una certa omogeneità in termini di percezione percentuale all'interno dei vari macro-settori delle attività economiche, sebbene sia maggiormente percepita nei macro-settori economici relativi all'artigianato e all'industria; ugualmente una certa omogeneità è rintracciabile per quanto concerne le sfide relative all'imprenditorialità e ai rapporti con la PA, anche se questa sembra maggiormente percepita nel macro-settore economico relativo ai servizi. La medesima omogeneità non emerge riguardo all'internazionalizzazione, all'innovazione e nuove tecnologie e alla collaborazione fra imprese e reti di impresa. Nello specifico, si segnala come solo il 3,3% e il 4,5% delle realtà appartenenti ai macro-settori economici relativi al commercio e ai servizi abbia indicato di soffrire del tema relativo all'internazionalizzazione, così come solo il 7,8% delle realtà appartenenti al macro settore economico dei servizi e il 9,5% delle realtà appartenenti al macro-settore economico del commercio ha indicato di percepire maggiormente le questioni inerenti l'innovazione e le nuove tecnologie e la collaborazione fra imprese e reti di impresa. Inoltre, si segnala come le tematiche dell'innovazione e dell'internazionalizzazione siano percepite dal macro-settore economico relativo all'industria, rispettivamente per il 20,4% e per il 21,2% delle realtà intervistate, mentre il 22,7% delle realtà del macro-settore economico dei servizi manifesta una maggiore percezione delle questioni concernenti i rapporti con la Pubblica Amministrazione e appalti pubblici. Si nota, infine, come la sfida relativa all'innovazione e alle nuove tecnologie sia percepita dal 17,0% delle realtà appartenenti al macro-settore economico dell'artigianato, mentre le problematiche inerenti i rapporti con la Pubblica Amministrazione sono percepite dal 18% delle realtà appartenenti al macro-settore economico relativo al commercio.

Tabella 1.1 Percezione delle sfide per settore di attività economica

	Artigianato	Commercio	Industria	Servizi
Credito	52,3%	43,3%	48,0%	43,8%
Internazionalizzazione	11,9%	3,3%	20,4%	4,5%
Innovazione e nuove tecnologie	17,0%	12,1%	21,2%	7,8%
Collaborazione fra imprese e reti di impresa	13,5%	9,5%	12,4%	11,8%
Rapporti con la PA e appalti pubblici	12,2%	18,0%	13,4%	22,7%
Imprenditorialità	12,2%	10,1%	9,2%	10,9%
Missing value	20,3%	31,2%	20,4%	27,1%

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Riassumendo, i macro-settori economici artigianato e industria sembrano presentare una maggiore percezione delle sfide relative a credito, internazionalizzazione e innovazione e nuove tecnologiche, coerentemente con il livello di intensità imprenditoriale insito nei macro-settori economici considerati.

Diversamente, i macro-settori economici relativi al commercio e ai servizi presentano una maggiore percezione della sfida inerente i rapporti con la Pubblica Amministrazione: anche in questo caso la percezione è coerente con il livello di intensità imprenditoriale insito nei macro-settori considerati, rispetto ai precedenti maggiormente orientati ad aspetti di tipo intangibile. Tali considerazioni portano alla luce tematiche di “capacità”. Le realtà appartenenti al macro-settore economico industria e artigianato indicano una maggiore percezione delle sfide citate in quanto esse sono rilevanti al fine della strategia aziendale, così come per il macro-settore economico commercio e servizi risulta cruciale il rapporto con la Pubblica Amministrazione. Analogamente, per le imprese appartenenti al macro-settore economico commercio e servizi, la tematica concernente l'internazionalizzazione non è percepita per questioni di “volontà”: tali realtà potrebbero percepire come non rilevante al fine della strategia aziendale la sfida considerata.

Guardando agli scostamenti delle distribuzioni relative rispetto all'intero campione (vedi Tabella 1.2), si osserva come la difficoltà inerente il credito sia percepita con rilevanza importante soprattutto dalle imprese appartenenti al macro-settore economico artigianato. Per questo macro-settore la minore percezione delle problematiche inerenti i rapporti con la PA e appalti pubblici è imputabile, date le considerazioni precedenti, a questioni di “volontà”, dove, con questo termine, si intende la mancata importanza di tale aspetto nella strategia aziendale. Con riferimento a tematiche relative ai rapporti con la PA e appalti pubblici emerge, invece, una maggiore percezione in relazione al macro-settore economico dei servizi: per essi potrebbero sorgere questioni di “capacità”, dove con il termine proposto si intende una mancanza di mezzi disponibili per conseguire tale sfida. Il medesimo ragionamento è estendibile al macro-settore industria per il quale risultano percepite le sfide connesse con l'internazionalizzazione e l'innovazione e le nuove tecnologie. È altresì interessante segnalare come il macro-settore industria e il macro-settore servizi presentino comportamenti opposti rispetto alla rilevanza delle sfide percepite: il macro-settore industria è rivolto verso l'internazionalizzazione e l'innovazione, quello dei servizi verso i rapporti con la PA ed appalti pubblici.

La sfida del credito, essendo predominante in tutti i settori, non segnala scostamenti rilevanti, eccetto per il macro-settore artigianato, del quale si è discusso in precedenza.

Tabella 1.2 - Deviazioni dei settori di attività economica rispetto al campione complessivo

	Artigianato	Commercio	Industria	Servizi
Credito	↑			
Internazionalizzazione		↓↓	↑↑	↓↓
Innovazione e nuove tecnologie			↑↑	↓↓
Collaborazione fra imprese e reti di impresa				
Rapporti con la PA e appalti pubblici	↓↓	↑	↓↓	↑↑
Imprenditorialità				

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Per quanto concerne l'analisi condotta con riferimento alla classe dimensionale (vedi Tabella 1.3), emerge come le problematiche riguardanti il credito, la collaborazione fra imprese e reti di imprese e l'imprenditorialità presentino una distribuzione della percezione crescente dalla micro-impresa alla piccola-impresa per poi decrescere all'aumentare della dimensione dei soggetti intervistati. Analogamente, le sfide riguardanti l'internazionalizzazione e i rapporti con la PA presentano una distribuzione della percezione dei soggetti intervistati crescente dalla micro-impresa alla media- impresa per poi decrescere in relazione alle realtà di dimensioni maggiori.

Per quanto concerne l'innovazione e le nuove tecnologie, si segnala come tale sfida presenti, diversamente dalle altre sfide analizzate, un andamento crescente con la dimensione delle imprese, dalla micro-impresa alla grande-impresa.

Tabella 1.3 - Percezione delle sfide per settore di attività economica

	Grande impresa	Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa
Credito	34,2%	46,4%	50,1%	44,1%
Internazionalizzazione	16,8%	19,5%	14,4%	6,5%
Innovazione e nuove tecnologie	22,6%	20,1%	15,9%	12,6%
Collaborazione fra imprese e reti di impresa	6,8%	11,4%	13,1%	11,3%
Rapporti con la PA e appalti pubblici	21,6%	22,3%	16,2%	14,8%
Imprenditorialità	4,2%	8,2%	11,0%	10,7%
Missing value	32,6%	19,1%	20,7%	28,7%

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Dal punto di vista dimensionale la grande impresa percepisce maggiormente le sfide relative all'internazionalizzazione ed innovazione e nuove tecnologie (vedi tabella 1.4). È possibile giustificare tale osservazione considerando il fatto che le grandi imprese siano presenti, in concentrazione maggiore all'interno del macro-settore economico relativo all'industria, il quale, come in precedenza evidenziato, presenta una percezione rilevante delle criticità in questione. È da segnalare come la sfida connessa con i rapporti con la PA ed appalti pubblici sia rilevante per realtà la cui dimensione è maggiore (grande e media impresa) rispetto a realtà classificate come piccola impresa e micro impresa.

Esempi di "volontà" e "capacità" sono rintracciabili anche all'interno delle analisi condotte con riferimento alla classe dimensionale. Si osserva, a titolo esemplificativo, come la grande, media e piccola impresa percepiscano come rilevante le tematiche inerenti l'internazionalizzazione; si tratta di un aspetto di "capacità", in quanto esse potrebbero desiderare l'internazionalizzazione ma non avere i mezzi necessari per conseguirla. Un esempio di "volontà" è riscontrabile all'interno delle percezioni inferiori alla media riscontrate nella micro impresa per quanto concerne le tematiche di internazionalizzazione ed innovazione e

nuove tecnologie: a tale riguardo la micro-impresa potrebbe non ritenere rilevante, al fine della strategia aziendale, questi aspetti.

Tabella 1.4 - Deviazioni dei settori di attività economica rispetto al campione complessivo

	Grande impresa	Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa
Credito	↓↓	↓		
Internazionalizzazione	↑↑	↑↑	↑	↓
Innovazione e nuove tecnologie	↑↑	↓		↓
Collaborazione fra imprese e reti di impresa	↓↓			
Rapporti con la PA e appalti pubblici	↑↑	↑↑		
Imprenditorialità	↓↓	↓		

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Il test chi quadro evidenzia una significatività statistica nella percezione delle sfide tra le province solo per quanto concerne la sfida relativa al tema dell'internazionalizzazione.

A tale riguardo, per garantire robustezza al riscontro individuato, si è implementata un'analisi di correlazione al fine di testare la relazione fra la percentuale provinciale di esportazione e la percentuale di imprese per singola provincia che hanno indicato di soffrire del problema dell'internazionalizzazione (vedi Tabella 1.5 e Tabella 1.6).

Tabella 1.5 - Problemi di internazionalizzazione ed esportazioni

	Difficoltà nell'internazionalizzazione	% imprese in difficoltà	Esportazioni in migliaia di euro	% esportazioni
Bergamo	93	0.15	12,447,538.39	0.12
Brescia	95	0.15	13,547,347.01	0.13
Como	41	0.07	5,107,161.60	0.05
Cremona	26	0.04	3,255,887.59	0.03
Lecco	50	0.08	3,560,731.25	0.03
Lodi	10	0.02	2,191,139.20	0.02
Mantova	39	0.06	5,379,633.29	0.05
Milano	115	0.18	37,216,032.73	0.36
Monza e Brianza	48	0.08	8,047,207.16	0.08
Pavia	25	0.04	3,554,306.54	0.03
Sondrio	15	0.02	542,586.52	0.01
Varese	73	0.12	9,314,196.32	0.09
Totale	630	100.0%	104,163,767.60	100.0%

Fonte: www.asr-lombardia.it, dati aggiornati al 31/03/2012

Tabella 1.6 - Matrice di correlazione difficoltà di internazionalizzazione e esportazioni

	% esportazioni	% imprese in difficoltà
% esportazioni	1	
% imprese in difficoltà	0,84	1

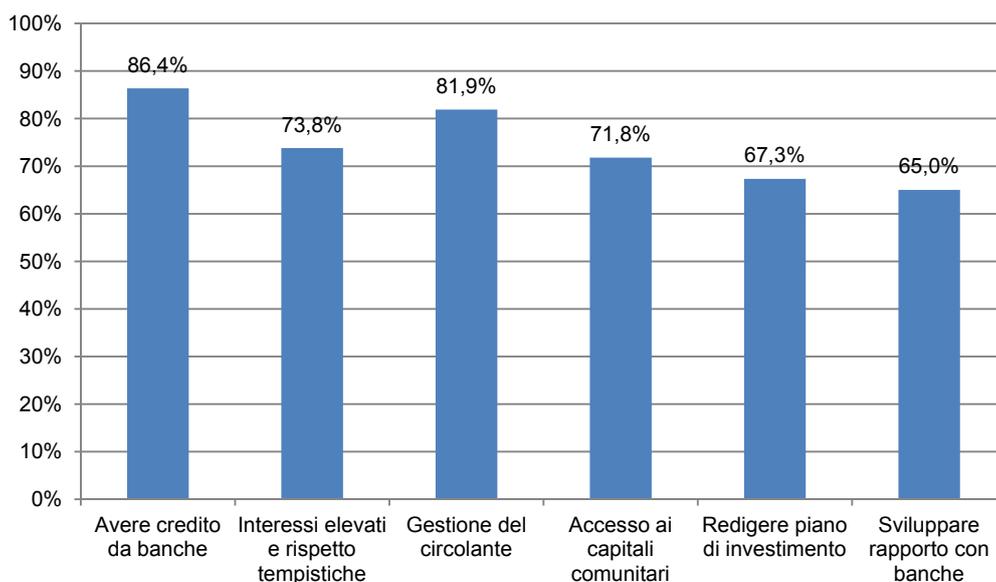
Fonte: www.asr-lombardia.it, dati aggiornati al 31/03/2012

Grazie a tali analisi si è potuto rilevare che quanto segnalato è un altro esempio di “capacità”: le realtà insite in province con elevato tasso di esportazione percepiscono in maniera maggiore il tema connesso con la macro-sfida dell’internazionalizzazione.

1.1. Il credito

I problemi legati al credito sono di gran lunga quelli avvertiti in maniera più diffusa e intensa sul territorio lombardo (46,5%). Fra questi le difficoltà maggiori riguardano l'ottenimento di credito da parte degli istituti bancari (86,4%) e la gestione del circolante (81,9%). L’accesso ai capitali comunitari sembra essere percepito con minore intensità, così come la difficoltà nell’istaurare un rapporto duraturo con gli istituti bancari, anche grazie alla diffusione sul territorio di un sistema di piccole banche locali che consentono di superare l’asimmetria informativa e sostenere i percorsi di crescita delle imprese.

Figura 1.2 – Principali ostacoli incontrati nell’ambito creditizio



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Le difficoltà segnalate si ripropongono con il medesimo ordine fra le diverse classi dimensionali, anche se con incidenze significativamente differenti. Le difficoltà legate al credito sono avvertite maggiormente dalle micro imprese; viceversa, come facile immaginare, questo aspetto è meno avvertito dalle grandi imprese. Le medie imprese si trovano in una posizione simile a quella delle micro e piccole per quanto riguarda l'ottenimento di credito, la gestione del circolante e l'accesso ai finanziamenti europei, mentre hanno difficoltà inferiori per gli altri aspetti considerati.

Tabella 1.7 - Imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche afferenti al credito, divise per classe dimensionale¹

	Grande impresa	Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa
Ottenere credito dalle banche è difficile				↑↑
Gli interessi elevati e il pagamento delle tempistiche rendono difficile il pagamento delle rate				↑↑
Gestire il circolante, in particolare crediti e debiti commerciali risulta difficile				↑
Accedere a capitali comunitari è difficile				↑↑
Redarre un piano di investimento adeguato alle richieste dei finanziatori risulta difficile				↑
Sviluppare un rapporto duraturo, aperto e costruttivo con le banche e i funzionari al loro interno è difficile				↑

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

In generale emerge una sostanziale omogeneità da parte delle imprese dei diversi territori lombardi nell'avvertire come problematiche le tematiche legate al credito, anche se le imprese situate nella provincia di Milano sembrano avere meno problemi nella gestione del circolante e nell'accesso ai capitali comunitari. Fra le altre, Sondrio presenta una situazione leggermente più favorevole, forse in virtù del fatto che sono presenti istituti bancari fortemente radicati nel territorio, situazione opposta per la Provincia di Mantova.

¹ Sono ritenuti rilevanti scostamenti superiori o inferiori alla soglia di ± 5 punti percentuali (maggior/minore percezione) e ± 10 punti percentuali (molta maggior/minore percezione).

Tabella 1.8 - Imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche afferenti al credito, divise per localizzazione

	Milano	Altre province
Ottenere credito dalle banche è difficile		
Gli interessi elevati e il pagamento delle tempistiche rendono difficile il pagamento delle rate		
Gestire il circolante, in particolare crediti e debiti commerciali risulta difficile	↓	
Accedere a capitali comunitari è difficile	↓	
Redarre un piano di investimento adeguato alle richieste dei finanziatori risulta difficile		
Sviluppare un rapporto duraturo, aperto e costruttivo con le banche e i funzionari al loro interno è difficile		

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Viceversa la situazione è più varia quando si considerano i settori di attività delle imprese.

Il settore del commercio è quello che in cui si riscontrano maggiormente tutte le problematiche, seguito dai settori manifatturieri con una differenza minima tra settori *low-tech* e *medium & high-tech*. Decisamente differente è invece la situazione delle imprese appartenenti ai servizi, che rivelano una difficoltà minore di circa dieci punti percentuali (soprattutto quelli tradizionali) e il settore delle utility.

Tabella 1.9 - Imprese che segnalano difficoltà nelle diverse attività legate al credito, divise per settore di attività economica

	Artigianato	Commercio	Industria	Servizi
Ottenere credito dalle banche è difficile				
Gli interessi elevati e il pagamento delle tempistiche rendono difficile il pagamento delle rate	↑↑			↑
Gestire il circolante, in particolare crediti e debiti commerciali risulta difficile	↑			↑
Accedere a capitali comunitari è difficile	↑↑		↑	
Redarre un piano di investimento adeguato alle richieste dei finanziatori risulta difficile	↑↑			
Sviluppare un rapporto duraturo, aperto e costruttivo con le banche e i funzionari al loro interno è difficile		↑		

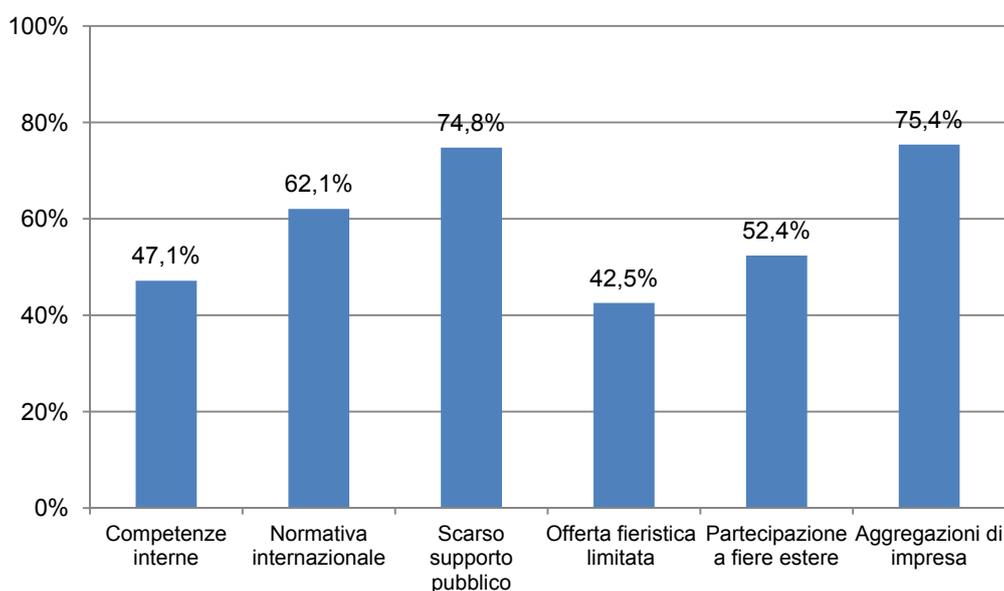
Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

1.2. L'internazionalizzazione

Il problema dell'internazionalizzazione sembra essere avvertito con minore urgenza rispetto a quello creditizio, infatti esso interessa solo il 12,0% delle

imprese nel 2011. Più nello specifico, sono le difficoltà a muoversi sui mercati globali in forma aggregata (75,4%) e la carenza di supporto da parte delle istituzioni (74,8%) a costituire i principali freni all'attività internazionale. Ulteriori difficoltà sono riconducibili alla scarsa confidenza con la normativa internazionale (62,1%). Viceversa, l'offerta fieristica lombarda e le competenze interne costituiscono un problema solo per una quota minoritaria di imprese (42,5% e 47,1%).

Figura 1.3 - Principali ostacoli incontrati nell'ambito dell'internazionalizzazione



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Sebbene siano prevalentemente le medie e grandi imprese a indicare come rilevante il tema dell'internazionalizzazione, segna di una consapevolezza dell'importanza di aprirsi a nuovi mercati, sono poi le micro e piccole imprese che stanno avviando processi di internazionalizzazione a segnalare in maniera più evidente le proprie difficoltà.

Le micro imprese si caratterizzano per le poche competenze interne, soprattutto di carattere normativo; viceversa le piccole manifestano un'esigenza di potenziamento dell'offerta fieristica, oltre alle difficoltà di aprirsi a collaborazioni per aumentare la forza di penetrazioni (tema che si ripropone in maniera più evidente nel capitolo sulle collaborazioni)

Tabella 1.10 - Percentuale di imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche afferenti all'internazionalizzazione, divise per classe dimensionale

	Grande impresa	Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa
Le competenze all'interno dell'impresa sono inadeguate				↑↑
Vi è scarsa confidenza con la normativa internazionale e il mercato unico				↑↑
Il supporto pubblico è insufficiente				
L'offerta fieristica lombarda è limitata			↑↑	
E' carente l'accompagnamento alla partecipazione a fiere all'estero				
Intraprendere investimenti sotto forma di aggregazione di imprese è difficile			↑	

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

A livello territoriale non emerge una netta differenza tra le imprese nella provincia di Milano e le rimanenti, se non per quanto riguarda l'offerta fieristica, giudicata più soddisfacente nel capoluogo. Per il resto la percezione delle difficoltà rispecchia l'andamento complessivo. Fra le altre province la percentuale più elevata di imprese che ha sottolineato di avere difficoltà nel processo di internazionalizzazione è quella di Lecco, mentre quella dove si registra la percentuale più bassa è quella di Lodi.

Tabella 1.11 - Imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche sull'internazionalizzazione, divise per localizzazione

	Milano	Altre province
Le competenze all'interno dell'impresa sono inadeguate		
Vi è scarsa confidenza con la normativa internazionale e il mercato unico		
Il supporto pubblico è insufficiente		
L'offerta fieristica lombarda è limitata	↓	
E' carente l'accompagnamento alla partecipazione a fiere all'estero		
Intraprendere investimenti sotto forma di aggregazione di imprese è difficile		

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

L'analisi dei diversi settori produttivi evidenzia che l'artigianato ed il commercio sono i comparti dove si registrano le maggiori difficoltà legate ai processi di internazionalizzazione, difficoltà che riguardano quasi tutti gli aspetti considerati, ad eccezione dell'offerta fieristica lombarda. Le imprese dei servizi indicano come aspetto rilevante unicamente la scarsa confidenza con la normativa internazionale; viceversa le imprese industriali, sebbene siano quelle che evidenziano nel complesso le maggiori difficoltà legate all'internazionalizzazione, non manifestano problematiche evidenti riguardo i fattori considerati.

Tabella 1.12 - Percentuale di imprese che segnalano difficoltà nelle diverse problematiche dell'internazionalizzazione, divise per settore di attività economica

	Artigianato	Commercio	Industria	Servizi
Le competenze all'interno dell'impresa sono inadeguate	↑↑	↑		
Vi è scarsa confidenza con la normativa internazionale e il mercato unico	↑↑	↑		↑↑
Il supporto pubblico è insufficiente	↑			
L'offerta fieristica lombarda è limitata				
E' carente l'accompagnamento alla partecipazione a fiere all'estero	↑↑	↑↑		
Intraprendere investimenti sotto forma di aggregazione di imprese è difficile	↑	↑		

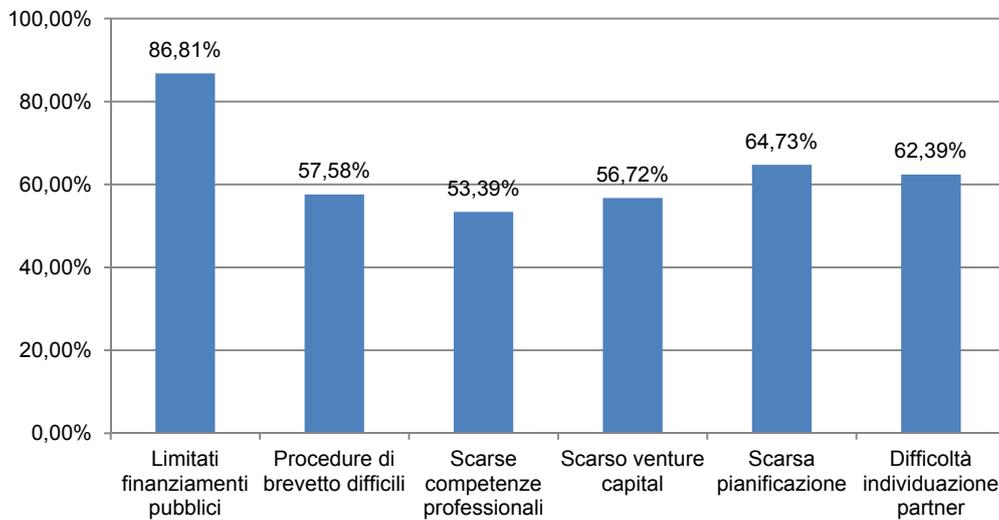
Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

1.3. L'innovazione

Dalla rilevazione emerge che circa il 15% delle imprese hanno incontrato nel 2011 difficoltà legate all'innovazione e all'introduzione di nuove tecnologie. Come in altri ambiti, il problema dell'accesso ai finanziamenti pubblici è avvertito come il più critico, seguito dalla difficoltà di pianificare gli investimenti in R&S. Anche la difficoltà nell'individuare partner con cui effettuare attività di R&S è indicato da una percentuale consistente di imprese; si tratta di una risposta le cui spiegazioni meritano di essere investigate più a fondo, dal momento che la Regione Lombardia si caratterizza per un elevato numero di università e centri di ricerca.

Al contrario, è ritenuta meno difficoltosa la reperibilità di risorse umane altamente qualificate, indice di una disponibilità generalmente soddisfacente di figure professionali competenti sul territorio regionale. Anche gli strumenti bancari e la disponibilità di venture capital e Business Angel non costituiscono un fonte di preoccupazione eccessiva, così come le difficoltà relative alla protezione della proprietà industriale.

Figura 1.4 - Principali ostacoli incontrati nell'ambito dell'innovazione



Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Dalla rilevazione emerge che sono soprattutto le micro imprese che stanno cercando di innovarsi a manifestare le maggiori difficoltà, anche se diversamente da quanto è possibile ipotizzare non segnalano difficoltà superiori a quelle delle imprese di maggiori dimensioni né per quanto riguarda la disponibilità di finanziamenti pubblici, né la capacità di individuare un partner tecnologico.

Tabella 1.13 - Percentuale di imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche afferenti all'innovazione, divise per classe dimensionale

	Grande impresa	Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa
I finanziamenti pubblici sono limitati, discontinui o di difficile accesso				
Le procedure di protezione marchi e brevetti sono complicate				↑
Le competenze e il perfezionamento professionale sono inadeguati				↑
Gli strumenti bancari sono inadeguati e la disponibilità venture capital e business Angel è scarsa				↑↑
L'attitudine a formalizzare piani per progetti di innovazione è scarsa				↑↑
Individuare un partner (università, centro di ricerca) è difficile				↑

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Le risposte delle imprese sui principali ostacoli sembrano evidenziare alcuni aspetti strutturali, infatti le imprese della provincia milanese incontrano meno difficoltà nei processi di protezione della proprietà industriale, nella raccolta di capitale di rischio e nell'individuazione di partner: questo forse potrebbe essere

attribuibile alla maggior presenza di università/centri di servizio all'innovazione e di servizi bancari ad hoc nel capoluogo milanese rispetto alle altre province. Fra queste ultime, nella provincia di Lodi si segnalano meno difficoltà legate alle competenze professionali e alla disponibilità di capitale di rischio e all'attitudine a pianificare progetti di innovazione. Anche in provincia di Pavia che l'individuazione di partner per le attività di innovazione è meno rilevante. Queste situazioni sono forse condizionate dalla relativa vicinanza a Milano.

Tabella 1.14 - Percentuale di imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche afferenti all'innovazione, divise per provincia di appartenenza

	Milano	Altre province
I finanziamenti pubblici sono limitati, discontinui o di difficile accesso		
Le procedure di protezione marchi e brevetti sono complicate	↓↓	
Le competenze e il perfezionamento professionale sono inadeguati		
Gli strumenti bancari sono inadeguati e la disponibilità venture capital e business Angel è scarsa	↓	
L'attitudine a formalizzare piani per progetti di innovazione è scarsa		
Individuare un partner (università, centro di ricerca) è difficile	↓	

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Le imprese che hanno segnalato le maggiori difficoltà legate alle problematiche dell'innovazione sono quelle appartenenti all'artigianato, seguite da commercio e servizi..

Tabella 1.15 - Imprese che segnalano difficoltà nelle diverse problematiche dell'innovazione, divise per settore di attività economica

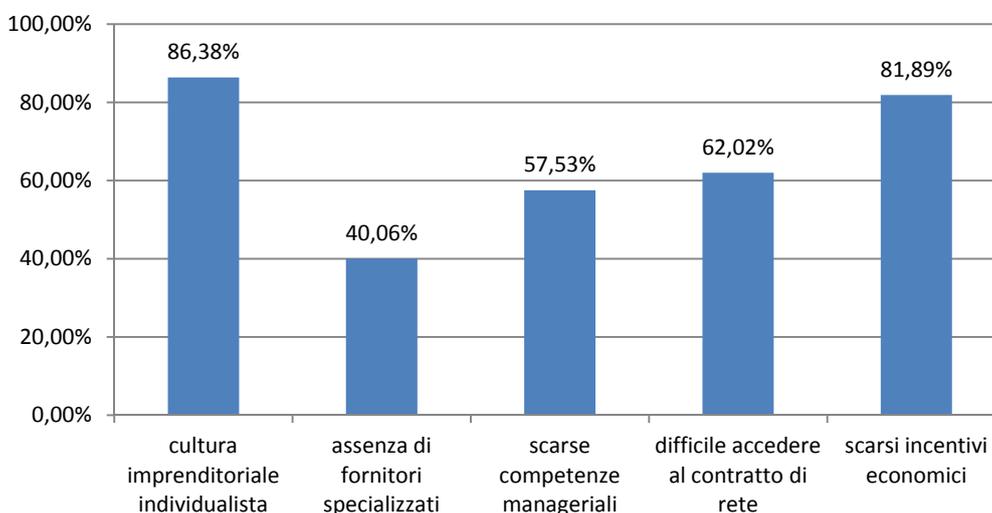
	Artigianato	Commercio	Industria	Servizi
I finanziamenti pubblici sono limitati, discontinui o di difficile accesso				
Le procedure di protezione marchi e brevetti sono complicate	↑↑			↑
Le competenze e il perfezionamento professionale sono inadeguati	↑↑			
Gli strumenti bancari sono inadeguati e la disponibilità venture capital e business Angel è scarsa	↑↑	↑		
L'attitudine a formalizzare piani per progetti di innovazione è scarsa	↑↑	↑		↑
Individuare un partner (università, centro di ricerca) è difficile	↑	↑		↑↑

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

1.4. Reti e collaborazioni fra imprese

L'11,9% delle imprese lombarde ha avuto difficoltà nel corso del 2011 a collaborare con altre aziende e a mettersi in rete. Si tratta di una percentuale più bassa rispetto ad altre problematiche, anche in questo settore, comunque, sono gli aspetti economico-finanziari a suscitare maggiori difficoltà: infatti, l'81,9% delle imprese lamenta una situazione di scarsità di incentivi economici. Tuttavia, l'aspetto considerato come maggiormente problematico è la persistenza di una cultura imprenditoriale individualista (86,4%).

Figura 1.5 - Principali ostacoli incontrati nell'ambito della collaborazione e delle reti fra imprese



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Le difficoltà nelle attività di collaborazione sono maggiormente avvertite dalle micro imprese, che soprattutto soffrono di scarse competenze manageriali per gestire collaborazioni che si sono fatte sempre più frequenti, complesse e più eterogenee. Viceversa, le imprese di maggiori dimensioni hanno un comportamento tendenzialmente omogeneo.

Tabella 1.16 - Imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche sulle reti fra imprese, divise per classe dimensionale

	Grande impresa	Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa
La cultura imprenditoriale è individualistica				
Non ci sono fornitori specializzati				↑↑
Le competenze manageriali sono scarse				↑↑↑
L'accesso al contratto di rete è difficile				
Gli incentivi economici sono scarsi				↑↑↑

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

L'analisi su base territoriale rivela, più che per altre problematiche, una bassa varianza fra le diverse province. La situazione è comunque migliore nella provincia di Milano per quanto riguarda la presenza di fornitori specializzati e le competenze manageriali delle imprese.

Tabella 1.17 - Percentuale di imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche sulle reti fra imprese, divise per provincia di appartenenza

	Milano	Altre province
La cultura imprenditoriale è individualistica		
Non ci sono fornitori specializzati	↓↓	
Le competenze manageriali sono scarse	↓↓	
L'accesso al contratto di rete è difficile		
Gli incentivi economici sono scarsi		

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Le difficoltà relative alle attività di collaborazione e rete con altre imprese è percepita in maniera abbastanza eterogenea fra i diversi settori produttivi, dove emergono soprattutto le imprese commerciali che segnalano l'assenza di fornitori specializzati e di incentivi economici. Nel settore industriale prevale ancora una cultura individualistica e la difficoltà a formalizzare le collaborazioni con il contratto di rete. Infine, l'inadeguatezza delle competenze interne all'impresa per gestire le collaborazioni sono più evidenti nell'artigianato e nei servizi.

Tabella 1.18 - Percentuale di imprese che segnalano difficoltà nelle diverse problematiche sulle reti fra imprese, divise per settore di attività economica

	Artigianato	Commercio	Industria	Servizi
La cultura imprenditoriale è individualistica			↑	
Non ci sono fornitori specializzati		↑↑		
Le competenze manageriali sono scarse	↑			↑
L'accesso al contratto di rete è difficile			↑	
Gli incentivi economici sono scarsi		↑↑		

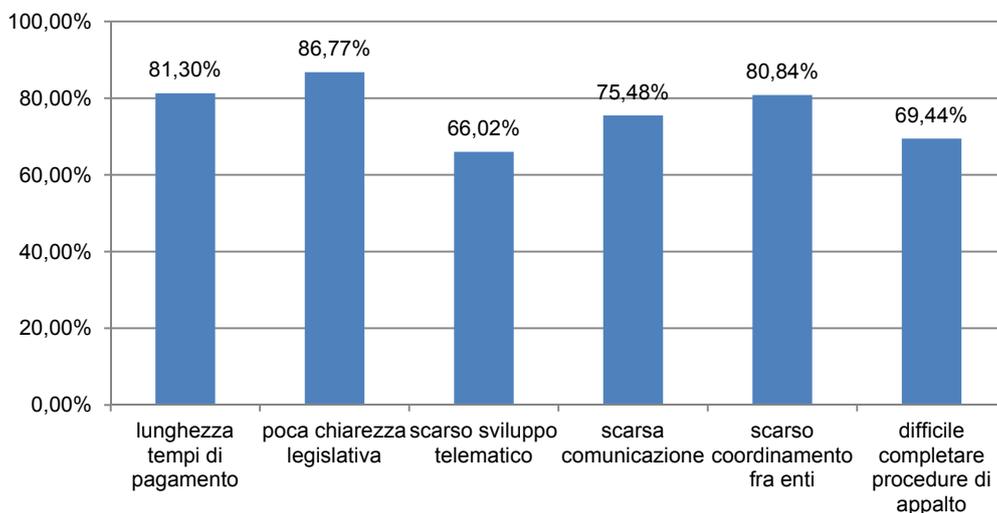
Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

1.5. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Tra le imprese lombarde intervistate, il 16,7% dichiara di avere incontrato nell'arco del 2011 difficoltà nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione. La maggior difficoltà in questo ambito è comunque la scarsa chiarezza legislativa (86,8%), seguita dall'eccessiva lunghezza nei tempi di pagamento (81,3%) e dal carente coordinamento fra diversi enti (80,8%), che provoca un allungamento delle richieste e un appesantimento burocratico. La

criticità minore si è registrata sull'aspetto legato allo sviluppo della telematizzazione (66,0%).

Figura 1.6 - Principali ostacoli incontrati nell'ambito dei rapporti con la P.A.



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Nuovamente sono le micro imprese a sottolineare maggiormente le difficoltà incontrate nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, soprattutto per quanto riguarda la scarsa comunicazione e lo scarso coordinamento tra enti. Per le altre classi dimensionali non emergono particolari criticità.

Tabella 1.19 - Imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche afferenti ai rapporti con la P.A., divise per classe dimensionale

	Grande impresa	Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa
I tempi di pagamento della PA sono troppo lunghi				
C'è poca chiarezza legislativa				
Lo sviluppo della telematizzazione è scarso				
La comunicazione è scarsa				↑↑
Il coordinamento fra più enti è carente				↑↑
Completare le procedure per appalti è difficoltoso				

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

A livello territoriale non emerge una chiara differenza fra le imprese milanesi e quelle delle altre province per nessuno degli aspetti considerati. Al di fuori del capoluogo un livello di difficoltà nei rapporti con la PA superiore alla media si

registra in Provincia di Sondrio, mentre sono le imprese situate nella provincia di Brescia ad avere meno difficoltà da questo punto di vista.

Tabella 1.20 - Imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche sui rapporti con la P.A., divise per provincia di appartenenza

	Milano	Altre province
I tempi di pagamento della PA sono troppo lunghi		
C'è poca chiarezza legislativa		
Lo sviluppo della telematizzazione è scarso		
La comunicazione è scarsa		
Il coordinamento fra più enti è carente		
Completare le procedure per appalti è difficoltoso		

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Per quanto riguarda i rapporti con la PA vi è un'evidente predominanza di difficoltà nel settore dell'artigianato, con la sola eccezione dei tempi di pagamento.

Tabella 1.21 - Imprese che segnalano difficoltà nelle diverse problematiche dei rapporti con la P.A., divise per settore di attività economica

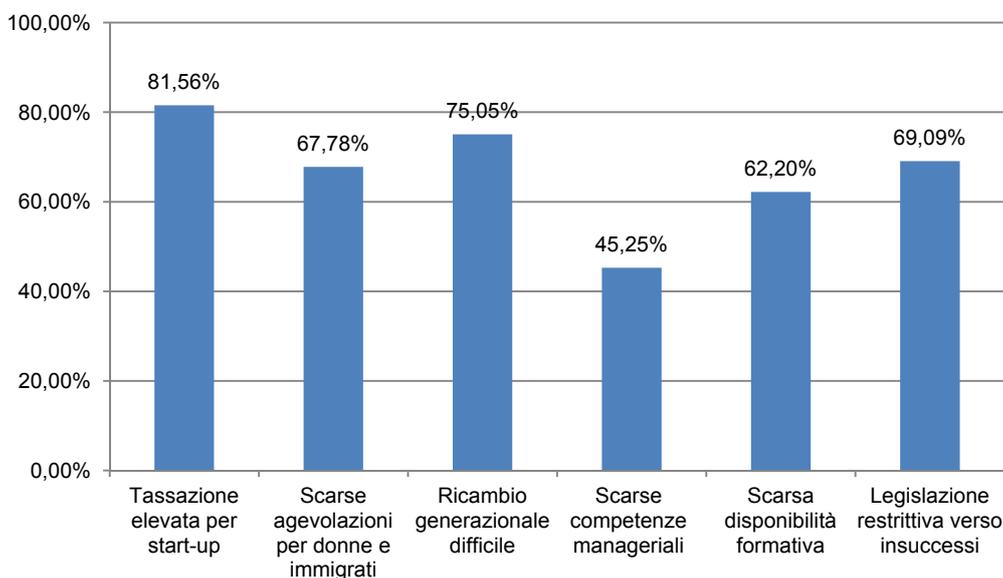
	Artigianato	Commercio	Industria	Servizi
I tempi di pagamento della PA sono troppo lunghi				
C'è poca chiarezza legislativa	↑			
Lo sviluppo della telematizzazione è scarso	↑↑			
La comunicazione è scarsa	↑↑			
Il coordinamento fra più enti è carente	↑↑	↑		
Completare le procedure per appalti è difficoltoso	↑↑			

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

1.6. Imprenditorialità

L'ambito dell'imprenditorialità è quello fra tutti meno problematico e riguarda il 10,2% delle imprese lombarde. Ancora una volta gli aspetti più critici sono quelli finanziari, con riferimento specifico all'elevata imposizione fiscale per le *start-up* (81,6%), seguito dalla complessità nel gestire il ricambio generazionale (7,50%). Desti qualche preoccupazione anche un contesto legislativo piuttosto penalizzante verso gli insuccessi imprenditoriali (69,1%). In generale, comunque, le basse percentuali sembrano testimoniare l'esistenza di un tessuto imprenditoriale ancora dinamico in Lombardia e di un clima istituzionale e burocratico favorevole allo sviluppo di tali attività.

Figura 1.7 - Principali ostacoli incontrati nell'ambito dell'imprenditorialità



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Come era ipotizzabile, le imprese di dimensione micro e piccola sono quelle che hanno incontrato i maggiori ostacoli nell'ambito dell'imprenditorialità, specialmente in fase di avvio, causata dall'alta imposizione fiscale o dall'assenza di incentivi, e di successione. Le micro imprese sono anche consapevoli dei limiti dovuti alle competenze manageriali necessarie per avviare o ampliare un'impresa, mentre le piccole imprese sono particolarmente preoccupate dalle conseguenze di un insuccesso.

Tabella 1.22 - Imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche afferenti all'imprenditorialità, divise per classe dimensionale

	Grande impresa	Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa
L'imposizione fiscale per le start-up è elevata				↑
C'è scarsità di strumenti finanziari dedicati all'avvio o per determinate fasce di popolazione (donne, immigrati)			↑	
Le attività legate a successione/ricambio generazionale sono complesse				↑↑
L'esperienza imprenditoriale e le competenze manageriali del team sono inadeguate				↑
La disponibilità formativa all'imprenditorialità è scarsa				
La legislazione nei confronti di insuccessi è restrittiva			↑	

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

L'analisi su base territoriale sottolinea mostra come i problemi legati all'imprenditorialità siano avvertiti principalmente dalle imprese al di fuori della provincia milanese, con l'eccezione del ricambio generazionale, forse perché nelle province periferiche persiste l'attitudine al lavoro autonomo ed, in una certa misura, ad occupazioni di tipo manuale.

Tabella 1.23 - Imprese che avvertono in maniera intensa le seguenti problematiche afferenti all'imprenditorialità, divise per provincia di appartenenza

	Milano	Altre province
L'imposizione fiscale per le start-up è elevata	↓	
C'è scarsità di strumenti finanziari dedicati all'avvio o per determinate fasce di popolazione (donne, immigrati)	↓	
Le attività legate a successione/ricambio generazionale sono complesse	↑	
L'esperienza imprenditoriale e le competenze manageriali del team sono inadeguate	↓	
La disponibilità formativa all'imprenditorialità è scarsa		
La legislazione nei confronti di insuccessi è restrittiva	↓	

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

Anche per quanto riguarda l'imprenditorialità sono l'artigianato e il commercio a manifestare più difficoltà, difficoltà che riguardano quasi tutti i fattori presi in considerazione.

Tabella 1.24 - Imprese che segnalano difficoltà nelle diverse problematiche dell'imprenditorialità, divise per settore di attività economica

	Artigianato	Commercio	Industria	Servizi
L'imposizione fiscale per le start-up è elevata	↑↑			
C'è scarsità di strumenti finanziari dedicati all'avvio o per determinate fasce di popolazione (donne, immigrati)	↑↑	↑↑		
Le attività legate a successione/ricambio generazionale sono complesse		↑↑		
L'esperienza imprenditoriale e le competenze manageriali del team sono inadeguate	↑↑	↑		↑
La disponibilità formativa all'imprenditorialità è scarsa	↑↑	↑↑		
La legislazione nei confronti di insuccessi è restrittiva	↑	↑↑		

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, 2011

1.7. Considerazioni ed indicazioni

Il presente documento riporta considerazioni inerenti le analisi condotte attraverso la rilevazione congiunturale di Unioncamere Lombardia (Novembre

2011) con l'obiettivo di individuare come le imprese lombarde percepiscono le sfide e le criticità concernenti la direttiva dello Small Business Act. Nello specifico sono forniti due livelli di dettaglio: il primo osserva le sfide da un punto di vista aggregato, il secondo segmenta ciascuna sfida nelle varie criticità che la compongono.

Innanzitutto, è necessario considerare come la conoscenza della normativa Small Business Act non sia diffusa all'interno del campione esaminato: infatti, è significativo che alla esplicita domanda "Conosce i principi dello SBA?" il 93.2% dei soggetti intervistati abbia risposto negativamente. La prima indicazione che ne deriva è la necessità di accrescere la consapevolezza di tale iniziativa fra le imprese lombarde, comunicando in maniera efficace obiettivi ed intenti di quanto in programma.

Entrando nel merito delle analisi elaborate emerge come, da un punto di vista aggregato, la considerazione principale sia la necessità creditizia: le realtà intervistate necessitano di azioni volte a facilitare iniezione di credito, sia da un punto di vista pubblico sia privato. In particolare, dettagliando la sfida del credito, emerge la preponderanza delle difficoltà connesse con il mondo bancario. Tali questioni ricoprono sia aspetti legati alla tipologia di accesso e gestione del capitale (difficoltà di accesso al credito, gestione del circolante, interessi elevati) sia aspetti relazionali: le realtà intervistate manifestano difficoltà nell'interfacciarsi con il mondo bancario lamentando difficoltà nella costruzione di un rapporto duraturo e aperto con tali enti; in aggiunta essi sostengono di avere difficoltà nel avanzare piani di investimento che soddisfino le esigenze informative degli istituti di credito. Tali aspetti, di natura intangibile, riflettono la stretta creditizia in atto e la complicata relazione fra realtà industriale e mondo bancario, aspetto che necessita di semplificazione ed apertura nell'intento di rilanciare l'attività imprenditoriale delle imprese presenti nel territorio regionale, con particolare riguardo alle realtà di contenute dimensione (Micro e Piccole imprese).

Le difficoltà nei rapporti con la PA sono fra quelle più percepite. Credito e rapporti con la PA presentano percorsi comuni: lentezza nei pagamenti, limitata chiarezza legislativa, scarsità e difficoltà nell'accesso ai finanziamenti, tutti aspetti disincentivanti per imprese di contenute dimensioni, in grado spesso di minare l'iniezione di capitale. Tali ostacoli rappresentano le prime tredici difficoltà fra le 35 considerate nell'analisi complessiva. A tale riguardo la normativa Small Business Act mira, tra i suoi principi, alla semplificazione burocratica: in Lombardia sono necessari interventi volti alla semplificazione dell'interfaccia PA-Impresa, affinché la PA non sia percepita come un "ostacolo" ma come un soggetto cui affidarsi e da cui ottenere collaborazione. Pertanto, occorre continuare su questa strada e migliorare la comunicazione legislativa, il diffondersi delle iniziative, l'abbattimento dei tempi di pagamento, la semplicità di accesso ai finanziamenti e il coordinamento fra enti. È giusto ritenere che le prime linee di intervento debbano riferirsi alle criticità concernenti il credito e i rapporti con la Pubblica Amministrazione, nell'intento di sciogliere i nodi esistenti e creare un clima di "fiducia" fra realtà industriali, enti della Pubblica Amministrazione ed istituti di credito.

Le imprese del territorio lamentano, inoltre, difficoltà legate all'ecosistema produttivo e dell'innovazione, in particolare l'individualità della cultura imprenditoriale, che si riflette sulla difficoltà di aggregazione e sulla difficoltà nel reperimento di adeguate competenze necessarie al perseguimento delle attività innovative e di apertura internazionale.

Al contrario, le imprese non considerano critiche la presenza di competenze interne all'azienda, fatta eccezione per la mancante attitudine a formalizzare piani per progetti di investimento; infatti, pur sussistendo l'intenzione di intraprendere progetti innovativi, vi è una lacuna di capacità, di mezzi atti a condurre a compimento tali iniziative e, conseguentemente, una mancanza di incentivo e sostegno a tale riguardo.

Tale aspetto segnala l'attitudine delle realtà intervistate a rivolgere verso l'esterno eventuali cause delle difficoltà riscontrate e a non riconoscere come alcune di esse possano in realtà essere legate a lacune di competenze manageriali e professionali. Alla luce della congiuntura economica attuale, l'aspetto evidenziato rappresenta un segnale da tenere seriamente in considerazione, al fine di redigere interventi a sostegno delle imprese del territorio.

Capitolo 2

Le misure adottate

2.1. Il credito

In tema di **accesso al credito**, in relazione all'importanza che riveste per la sopravvivenza e lo sviluppo delle realtà imprenditoriali, Regione Lombardia e il sistema camerale hanno operato sia con strumenti orizzontali a tutto il sistema produttivo, sia con azioni specifiche rivolte ad alcuni settori economici.

Sistema di garanzie

A fronte della strutturale fragilità del sistema lombardo dei Confidi accentuata dalla contingenza della crisi finanziaria, Regione Lombardia è intervenuta a sostegno del **sistema delle garanzie e accesso al credito** lombardo.

In favore dei **confidi di primo grado** sono state effettuate due azioni in sostegno della loro patrimonializzazione. La prima è partita nel 2009 e ha ammesso a finanziamento 7 domande per un importo totale di 18,5 milioni di euro. Il secondo bando, chiuso nel luglio 2010, prevedeva la concessione di finanziamenti subordinati ai confidi di primo grado con l'applicazione di un tasso massimo non superiore all'1%: sono state ammesse 8 domande per un importo totale di 4,8 milioni di euro.

Sempre nel 2010 è stato realizzato il **progetto Confiducia** per consentire l'accesso agevolato al credito di piccole e medie imprese lombarde tramite il rilascio di garanzie a favore del sistema creditizio pari al 70% degli affidamenti concessi (25% da parte di Confidi e il 45% da Federfidi).

Nel 2011, in accordo con le associazioni di categoria interessate e i principali Confidi lombardi di primo grado, è stato avviato un piano di patrimonializzazione di **Federfidi Lombarda** SCaRL (confidi di 2° grado) a cui Regione Lombardia ha contribuito per 20 milioni di euro in qualità di ente Sostenitore.

Sempre in materia di garanzie è proseguita l'attività relativa al "**Fondo di Garanzia Made in Lombardy**" che fornisce finanziamenti chirografari² a medio termine e mezzanini per le MPMI e le Grandi Imprese del settore

² Il **finanziamento chirografario** è un tipo di finanziamento in cui la garanzia è costituita unicamente dalla firma del richiedente.

manifatturiero per il miglioramento delle condizioni di accesso al credito e l'ampliamento della tipologia degli strumenti finanziari. Nel 2011 le garanzie concesse ammontano a circa 34 milioni di euro destinati a sostenere i piani di investimento di 41 imprese per un importo complessivo di circa 64,5 milioni di euro. Insieme a questo fondo, è stata definita una misura di assegnazione di voucher per la predisposizione di business plan e l'affiancamento alle imprese che hanno presentato richiesta di finanziamento.

Finanziamento agevolato e abbattimento interessi

È proseguita la liquidazione dei contributi afferenti la **misura e2 della L.R. 35/1996 per l'accesso al credito**, un fondo istituito per l'erogazione di contributi a fondo perduto per la riduzione del tasso di interesse su interventi di finanziamento concessi dagli istituti di credito per investimenti sul versante dell'impatto ambientale, della sicurezza del lavoro e in materia di risparmio energetico. Nel 2011 sono stati impegnati 737 mila euro.

Grazie al rifinanziamento del fondo regionale per il credito di funzionamento, costituito presso Finlombarda Spa a maggio del 2010, Regione Lombardia ha messo a disposizione 4 Milioni di euro per le imprese agricole in abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti erogati dagli istituti di credito.

È proseguita l'attività di sostegno al **settore moda** per progetti di investimento, ammodernamento e ampliamento produttivo attuata tramite un contributo per metà a fondo perduto e per la restante parte a rimborso. Nel 2011 sono stati liquidati 24 progetti per un investimento attivato di circa 4 milioni di euro e sono stati erogati circa 3,5 milioni di euro.

Sono state attivate anche altre forme di finanziamento, come l'apertura del bando a sportello per l'accesso al credito da parte dei soggetti di produttori di spettacolo ed il finanziamento a 18 soggetti che svolgono **attività di produzione nello spettacolo dal vivo**.

A fianco di queste misure si è continuato a operare attraverso i due principali strumenti regionali di incentivo e di agevolazione al credito: **Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM) e Fondo Artigianato (L.R. 1/2007)**.

Il Fondo FRIM è stato soggetto ad una prima revisione al fine di semplificare e integrare gli strumenti di incentivo.

È stata attivata all'Interno del FRIM, ad esempio, la linea 7 sulla Cooperazione (DGR n. 11329/2010) per lo sviluppo aziendale, per l'ampliamento produttivo, tecnologico, commerciale e ambientale per la sicurezza dell'ambiente di lavoro e per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Fra il 2010 e il 2011 sono stati approvati 107 progetti per un finanziamento di quasi 19 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Fondo di agevolazione finanziaria all'Artigianato, dal 2007 sono state destinate risorse per oltre 76 milioni di euro. Nel solo 2011 sono stati impegnati 20,9 milioni di euro per 1.063 interventi sulle tre misure previste (microcredito agevolato, interventi di investimenti e interventi per il sostegno finanziario a progetti di sviluppo) per un investimento totale attivato superiore ai 129 milioni di euro

Sostegno al capitale circolante

Da segnalare il recente avvio (gennaio 2012) dell'iniziativa **Credito Adesso**, in attuazione del contratto di finanziamento (luglio 2011) con il quale la BEI ha aperto una linea di credito di 200 milioni di euro a favore di Finlombarda per interventi a supporto delle MPMI lombarde. A queste si aggiungono altri 300 milioni di euro apportati dalle banche convenzionate. Questa liquidità è destinata a sostenere il capitale circolante connesso all'espansione commerciale delle aziende. Inoltre, Regione Lombardia ha istituito presso Finlombarda un fondo di **“Abbattimento interessi”** con una dotazione di 23 milioni di euro per la riduzione degli oneri finanziari a carico delle PMI derivanti da prestiti concessi.

Le MPMI potranno ricorrere a questa liquidità per finanziare uno o più ordini accettati/contratti di fornitura di beni e/o servizi di almeno 100 mila euro e formalizzati al massimo tre mesi prima della data di richiesta di finanziamento, senza dover assicurare alcuna garanzia di natura reale. Il finanziamento chirografario copre il 50% dell'ammontare dell'ordine/contratto di fornitura accettato fino ad un massimo di 500.000 euro. La durata di ogni finanziamento è di 24 mesi o 36 mesi con rimborsi semestrali a quota capitale costante.

Tempi di pagamento

La Lombardia ha anticipato l'entrata in vigore di quanto previsto dalla Direttiva CEE 16/2/2011, n.7, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Infatti, i tempi di pagamento delle fatture a tutti i fornitori regionali sono stati ridotti a 60 giorni (la media dei tempi di pagamento della PA italiana è di circa 130 giorni), generando, grazie alle risorse erogate, un impatto complessivo sul sistema lombardo di oltre 2 miliardi di euro. A gennaio 2012 i tempi medi di pagamento si sono ridotti a **42 giorni**.

Il **“Fondo Socio Sanitario”** ha permesso di ridurre a **60 giorni** i tempi di pagamento dei fornitori anche nella sanità (a fronte di una media nazionale di 288 giorni, con punte di 600 giorni di attesa per alcune regioni), in coerenza con i termini contrattuali pattuiti con i propri fornitori (Collegato 2011, L.R. 19/2010). Questo rende Regione Lombardia miglior pagatore tra le Regioni a statuto ordinario e che costituisce un intervento di reale sostegno alla liquidità delle aziende operanti sul territorio ponendosi così anche come strumento “anticrisi”. Sempre nell'ottica di migliorare la gestione dei pagamenti, dal primo agosto 2010 le ASL, le Aziende Ospedaliere e le Fondazioni IRCCS pubbliche della Lombardia si sono dotate del nuovo sistema informatico di trasmissione dei flussi informativi mensili certificati, propedeutico alla realizzazione del sistema integrato Regione/Aziende/Finlombarda di gestione della fatturazione elettronica.

Inoltre, sono state intraprese iniziative a favore delle imprese agricole e agroalimentari in sofferenza di liquidità o indebitate rinnovando l'anticipo della PAC. L'operazione attuata già con successo nel 2010 con un anticipo di 280 milioni di euro a 31.000 aziende agricole, viene replicata quest'anno assegnando **200 milioni di euro**, corrispondenti al 50% dell'importo relativo al pagamento della Domanda Unica 2011 a circa 37 mila aziende agricole.

2.2. L'internazionalizzazione

Prosegue la collaborazione con il Sistema camerale, con cui è stato prolungato fino al 2015 l'Accordo di Programma, all'interno del quale le iniziative legate all'internazionalizzazione si sono concentrate sul **sostegno alle imprese nell'accedere ai mercati esteri**, favorendo l'ingresso delle aziende in progetti, reti e iniziative globali ad alto valore aggiunto.

Missioni estere e Fiere internazionali

Il principio adottato è stato quello di sostenere le iniziative delle imprese attraverso una pluralità di voucher, per una dotazione complessiva di oltre 16 milioni di euro:

- **Voucher Missioni 2010** (oltre 1.200 i contributi concessi), per una dotazione di 2,32 milioni di euro, per coprire le spese relative ad incontri d'affari con imprese o buyers locali;
- **Voucher per la partecipazione a fiere internazionali all'estero 2010** (1.782 imprese beneficiarie) con uno stanziamento iniziale di circa 3,3 milioni di euro, portato a 4 milioni di euro nel 2011. La partecipazione può essere in forma collettiva o singola e il valore del contributo varia a seconda dell'area geografica del paese in cui si svolge la fiera selezionata;
- **Voucher Multiservizi 2010** (800 le imprese finanziate), per una dotazione complessiva di oltre 5 milioni di euro, hanno consentito l'acquisto di servizi finalizzati alla ricerca di partner, agenti, distributori, fornitori, analisi di settore e assistenza tecnico-legale;
- Nel 2011 è stato introdotto il Voucher per l'**internazionalizzazione** e la **promozione all'estero delle micro, piccole e medie imprese lombarde**, che ha razionalizzato, uniformato e semplificato le precedenti misure a voucher, oltre ad introdurre una procedura interamente digitalizzata. L'intervento è finalizzato al sostegno finanziario di alcune attività che accompagnano le diverse fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese quali ricerche di mercato, ricerche di collaborazioni e partner, assistenza tecnica, fiscale, doganale, contrattuale; sostegno finanziario per la partecipazione a missioni economiche all'estero e a fiere internazionali in forma individuale o aggregata. Con questa misura sono stati finanziati complessivamente 3.245 progetti che hanno coinvolto soprattutto micro e piccole imprese, a fronte di uno stanziamento complessivo di 7,2 milioni di euro (2 milioni da parte di Regione Lombardia e 5,2 milioni dal Sistema Camerale). A febbraio 2012 il voucher internazionalizzazione è stato riproposto con una dotazione complessiva pari a 5.440.000euro, di cui 4.740.000euro a carico delle Camere di Commercio lombarde e 700.000euro a carico di Regione Lombardia.
- voucher a favore delle micro e piccole imprese finalizzato all'abbattimento dei costi di partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali in Lombardia. Complessivamente le risorse messe a disposizione dal 2009 e 2010 sono state pari a 2,8 milioni di euro e sono stati concessi oltre 1.200 voucher.

- voucher per le imprese che necessitano di un **sostegno nell'analisi e impostazione della propria strategia** di sviluppo sui mercati internazionali: con un budget stanziato di 4,5 milioni di euro, nel 2011 sono stati concessi voucher per 648 mila euro a 48 MPMI manifatturiere. La misura ha attivato un investimento a partire dall'inizio della sua attivazione di oltre 2 milioni di euro;

A completamento di queste misure, è stato approvato il bando “**Contributi per la partecipazione di imprese artigiane a manifestazioni fieristiche internazionali in Italia e all'estero**”, con una dotazione di 1,2 milioni di euro che ha permesso di finanziare 56 progetti.

Altre misure finalizzate al sostegno delle strategie di internazionalizzazione delle imprese artigiane sono **Artigiano in fiera**, per cui è stato previsto un budget di 272 mila euro e il **bando del Ministero dello Sviluppo Economico**.

Quest'ultimo, in attuazione della Legge Finanziaria 2004, è finalizzato a promuovere ed incentivare i processi di internazionalizzazione delle imprese artigiane. La Regione ha finanziato 11 progetti di internazionalizzazione su mercati extra UE presentati da Consorzi e raggruppamenti artigiani con uno stanziamento di quasi 750 mila euro.

Inoltre, per rispondere alla necessità delle imprese di disporre di una gamma di strumenti in grado di supportarle nell'intero percorso di internazionalizzazione, in attuazione del protocollo d'intesa Regione Lombardia/MISE in materia di internazionalizzazione, competitività e sviluppo, è stato sottoscritto un programma operativo in materia di internazionalizzazione con **Simest** per un totale di 2 milioni di euro.

Sono, inoltre, stati avviati interventi settoriali.

In particolare, a seguito dell'approvazione nel 2009 del programma delle iniziative regionali a favore del **settore produttivo della moda**, sono state finanziate iniziative a sostegno della partecipazione delle PMI a fiere internazionali in Italia e all'estero, a missioni commerciali, alla realizzazione in Lombardia di fiere ed eventi di rilevanza internazionale. Nello specifico i risultati ottenuti sono stati: 16 i progetti ammessi e 97 le imprese beneficiarie.

Nel settore delle **imprese di servizi**, oltre alla gestione dei bandi avviati nell'VIII legislatura (Bando servizi 2007, Bando logistica 2008, Bando Servizi 2009 nell'ambito dell'AdP con il sistema camerale), è stato aggiudicato a luglio 2009 il Bando Fimser – Fondo per l'innovazione e l'imprenditorialità del settore dei servizi alle imprese finalizzato alla creazione di imprese di servizi, all'innovazione e ai processi di internazionalizzazione. Il bando, con una dotazione di circa 7,4 milioni di euro, ha finanziato complessivamente 79 imprese rispetto alle 540 domande pervenute.

Per la **promozione e la valorizzazione dei prodotti di qualità** sono stati attivati canali di penetrazione sui mercati (ad esempio i progetti delle Associazioni e Consorzi di produttori per l'informazione e promozione delle produzioni agroalimentari), mentre per la promozione delle produzioni agroalimentari sono state avviate diverse azioni attraverso la partecipazione ad eventi fieristici in Italia e all'estero.

Coerentemente con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, sono state attivate azioni per la promozione e valorizzazione delle funzioni agricole e del patrimonio qualitativo delle produzioni locali. Si tratta di interventi dedicati al sostegno degli agricoltori che partecipano ai **sistemi di qualità alimentare** (540.000 euro per 704 progetti finanziati nel 2011) e attività di **informazione e promozione** legate alle produzioni agroalimentari di **qualità** (1,3 milioni di euro destinati a 20 imprese beneficiarie).

Investimenti esteri

Al fine di promuovere la realizzazione di **programmi d'investimento all'estero non delocalizzativi**, Regione Lombardia ha previsto un Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI), destinato alle PMI lombarde manifatturiere, per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, centri di assistenza tecnica, strutture logistiche di transito e distribuzione internazionale. Regione Lombardia ha stanziato complessivamente per questo progetto 8 milioni di euro. Nel 2011 le risorse impegnate risultano pari a 993 mila euro destinate a finanziare 7 progetti.

La misura ha attivato nel corso degli anni investimenti complessivi 12 milioni di euro.

Offerta fieristica lombarda

Nel febbraio 2010 è stato siglato con i quartieri fieristici lombardi, internazionali e nazionali l'Accordo operativo per lo sviluppo sistemico **dell'offerta fieristica lombarda** nella prospettiva di attuare sinergie e sviluppare rapporti di rete. Regione Lombardia ha impegnato risorse pari a 207 mila euro per finanziare l'organizzazione di missioni e attività di incoming e per la promozione all'estero del sistema fieristico lombardo. Nell'ambito dell'innovazione del sistema fieristico sono stati concessi voucher per la certificazione dei dati riguardanti le manifestazioni fieristiche internazionali ed è stata sperimentata un'iniziativa voucher indirizzata ai quartieri fieristici e finalizzata alla ricerca e sviluppo di impresa, comunicazione e internazionalizzazione.

Comunicazione sul mercato unico

Da gennaio 2008 e sino a dicembre 2013, le PMI possono anche usufruire dei servizi messi a disposizione dal progetto SIMPLER, che permette di accedere al Enterprise Europe Network e usufruire gratuitamente di informazioni e consulenze su opportunità di mercato, assistenza nella ricerca di partner internazionali, eventi di brokeraggio e di missioni commerciali e tecnologiche, □ supporto alla cooperazione con organismi di ricerca stranieri, informazione e formazione su legislazione europea, politiche per le imprese, Proprietà Intellettuale, finanziamenti esistenti.

Capitale umano

Un altro importante fattore per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle MPMI meno strutturate è rappresentato dal **“capitale umano”**. Nel 2011 è

giunto alla 5° edizione il programma “**SPRING 100 Progetti per l'internazionalizzazione**”, che consente a 100 MPMI, con un numero di addetti non superiore a 50, di beneficiare di un “**pacchetto di servizi**” composto da un **TEM** (Temporary Export Manager), **uno stagista e dei corsi di formazione** su tematiche specifiche in tema di internazionalizzazione. Le risorse messe in campo ammontano a 2 milioni di euro.

Missioni e partnership istituzionali

All'interno della Convenzione operativa con ICE e nell'ambito dell'Associazione dei 4 Motori d'Europa, sono state attivate azioni a supporto di un'espansione commerciale delle imprese lombarde all'estero, fra cui:

- progetti di **promozione del sistema delle imprese artigiane**: 9 progetti per un valore di 782.000 euro verso paesi Russia, Ucraina, USA, Tunisia, QATAR. I settori coinvolti sono legno–arredo, subfornitura meccanica, argento e ceramiche.
- **missione in Brasile** con i partner dell'Associazione dei **4 Motori d'Europa** il cui **focus principale è stato il settore agroindustriale**. Tra le varie iniziative è stata promossa la collaborazione scientifica, anche attraverso la sottoscrizione di un accordo di cooperazione nel campo della tracciabilità della carne tra le università/centri di ricerca delle quattro regioni europee (Università degli studi di Milano, Università Hohenehim di Stoccarda, Università autonoma di Barcellona, Pole National de Tracabilité) e quelle sudamericane del Minas Gerais (Universidade De Minas gerais) e di La Plata (universidad Nacional de La Plata). Valore complessivo del progetto 100 mila euro.
- progetto relativo alla partecipazione del sistema imprenditoriale lombardo a **Shanghai in occasione di Expo 2010** in collaborazione con Promos, EnergyLab, associazioni artigiane e con diversi soggetti attuatori. In questa occasione è stato organizzato un Forum economico imprenditoriale di presentazione **delle eccellenze lombarde** e due seminari tecnici: “Opportunità industriali e commerciali con la Cina nel settore Energia” e “Net 2015: network of small ad medium enterprises”.
- **missione in Usa e Canada**, che ha permesso di sperimentare il format di missione incentrato sulle aziende organizzate per filiere e sul coinvolgimento dei distretti (aerospaziale ed energie rinnovabili) e ha attivato circa 150 contatti Business to Business
- **missione in Serbia – Bosnia** iniziativa multisetoriale che ha permesso proficui scambi tra imprese italiane e estere;
- **missione in Vietnam**, finalizzata al consolidamento dei rapporti commerciali tra i due paesi con particolare attenzione ai seguenti settori: meccanica relativa al settore plastica, tessile, calzature, legno, alimentare, pietre e ceramica; componentistica elettronica; ambiente ed energia; beni di consumo abbigliamento e agroalimentare; chimica farmaceutica.

- missione imprenditoriale nelle **Filippine e Malesia** a sostegno delle imprese impegnate nei settori meccanica strumentale, del design e subfornitura, che ha permesso 9 incoming di imprese filippine e di attivare circa 70 contatti business to business.

È stato inoltre attivato un progetto interregionale, “**Sviluppo del made in Italy in vista delle Olimpiadi invernali di SOCI 2014**”, che vede il coinvolgimento di Lombardia, Abruzzo, Marche, e Veneto. Nel corso del 2010 è stata inaugurata la prima delle **tre mostre intersettoriali tematiche**, il cui focus è stato il settore dei materiali e macchinari per l’edilizia. È stata realizzata una missione di imprese a Soči e un incoming di operatori russi che ha toccato tutte le regioni coinvolte nel progetto.

La quota a carico di ogni Regione è di 50.000 euro a fronte di un valore complessivo del progetto di 1 milioni di euro.

Per quanto riguarda l’attività istituzionale a supporto dell’internazionalizzazione del Sistema Lombardia, all’interno dell’Accordo di Programma Competitività è stato cofinanziato, per complessivi 425 mila euro, un **programma dedicato all’area mediterranea**, articolato in quattro progetti:

- la II edizione del Forum Economico del Mediterraneo;
- i programmi settoriali di accompagnamento per le PMI;
- la realizzazione di una Scuola Euro-Mediterranea;
- il Progetto Arbitrato (consulenza a imprese e istituzioni per la risoluzione di contenziosi internazionali evitando vie legali).

2.3. L'innovazione

Ricerca e Sviluppo sperimentale

La Lombardia è una regione il cui sistema produttivo è da sempre attento alla ricerca e all’innovazione; infatti nel 2010 circa il 70% degli investimenti regionali in R&S sono effettuati dalle imprese. Tuttavia il sistema produttivo è molto eterogeneo ed esistono imprese con differente maturità tecnologica e diverse esigenze.

Nel 2010 un’importante fonte di sostegno alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle PMI è venuta dal **Programma Operativo “Competitività” PORL FESR 2007-2013**; le principali realizzazioni sull’Asse 1 hanno portato all’approvazione di diversi progetti di aggregazione di PMI e centri di ricerca nei seguenti ambiti:

- **Aree Tematiche Prioritarie** (biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, moda, design, ICT): 219 domande presentate di cui 50 ammesse a contributo per 50 milioni di euro;

- **Efficienza energetica:** 136 domande presentate di cui 35 ammesse a contributo per 15 milioni di euro;
- **Tecnologie e sistemi per la conservazione e gestione del patrimonio culturale:** 39 domande presentate di cui 7 ammesse a contributo per 2,9 milioni di euro.

Parallelamente, il **Bando Espressioni di Interesse** ha permesso di finanziare 36 progetti negli ambiti tecnologici della salute, ambiente-energia, manifatturiero avanzato e agroalimentare per un finanziamento concesso pari a 25milioni di euro.

Nel 2011 le precedenti iniziative sono state fatte confluire in un unico strumento che ha trovato anche l'appoggio del MIUR, per uno stanziamento complessivo di circa 120 milioni di euro in tre anni (2011-2013) per promuovere la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra le imprese in settori di punta quali agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, automotive ed energia e fonti rinnovabili, oltre che per potenziare l'attività dei distretti tecnologici già riconosciuti delle biotecnologie, ICT e materiali avanzati.

Domanda di innovazione nelle MPMI

Al fine di sostenere la domanda di innovazione, soprattutto per le imprese operanti in settori tradizionali, Regione Lombardia ha introdotto lo strumento del voucher. Attivo sin dal 2004, è stato proposto in diverse forme per quanto riguarda importi e spese ammissibili, ma, indipendentemente da ciò, esso costituisce uno strumento per favorire progetti di innovazione in collaborazione con strutture di ricerca accreditate, abbattendo al contempo la complessità e la durata di istruttoria.

All'interno dell'Accordo con il Sistema Camerale, nel 2010 sono stati finanziati circa 400 voucher per un importo complessivo di 3milioni di euro. Il 35% è stato utilizzato per due diligence e consulenza tecnologica, il 35% per l'inserimento di personale qualificato o per la formazione manageriale, il 27% per effettuare un check-up finanziario e il 3% per consulenza in materia energetica/ambientale e di sicurezza dei lavoratori.

Con riferimento al bando emanato nel 2010 per il sostegno ai processi volti all'ottenimento del brevetto italiano, europeo e/o di altri brevetti internazionali sono stati impegnati ed erogati circa 1,3 milioni di euro (3 milioni di euro stanziati) a favore di oltre 170 soggetti.

A giugno 2011 tale meccanismo è stato riproposto (Bando per servizi in ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano per favorire processi di innovazione tecnologica e di brevettazione delle micro, piccole e medie imprese lombarde) con un incremento dello stanziamento, portato a 8milioni di euro (50% Regione Lombardia, 50% Camere di Commercio), e prevede anche una misura per la partecipazione di imprese lombarde al VII Programma Quadro e ai programmi europei di ricerca. Nel 2011 tale bando ha permesso di finanziare oltre 1.000 richieste per un totale di circa 7 milioni di euro assegnati e un investimento complessivo attivato pari a 12,4 milioni di euro.

Alta formazione scientifica

L'accordo con il MIUR rilancia l'attenzione posta sul Capitale Umano come principale strumento per la creazione di nuova conoscenza e la sua applicazione nelle imprese.

In particolare, la Dote Ricercatori è finalizzata a sostenere l'attività di ricercatori universitari impegnati in settori o ambiti strategici, mentre la Dote Ricerca applicata è finalizzata a sostenere specifici progetti di ricerca sviluppati in partenariato tra Università e imprese.

Le risorse messe a disposizione nel 2010 ammontano complessivamente a 58,4 milioni di euro (la metà finanziate da Regione Lombardia e il rimanente dal sistema universitario). Al mese di dicembre 2010 erano stati approvati 20,1 milioni di euro per la "dote ricercatori" e 7,3 milioni di euro per la "dote ricerca applicata". In totale i progetti approvati sono stati 418. Per quanto riguarda la linea di intervento sulla ricerca applicata, gli ambiti di intervento hanno riguardato diverse tipologie di settore (sanità, meccanico e manifatturiero, Business administration, ICT, ecc.), coinvolgendo in partenariato con le università un totale di 266 imprese.

Formazione tecnica e specialistica

Soprattutto per venire incontro alle esigenze di lavoratori qualificati nelle PMI, le azioni legate al capitale umano si sono orientate anche sui livelli di istruzione secondario e terziario, favorendo la formazione tecnica e l'alternanza scuola-lavoro, in modo da anticipare l'ingresso sul mercato del lavoro.

Nell'a.s. 2011/2012 sono inoltre stati avviati 7 **Istituti Tecnici Superiori (ITS)**, finalizzati a garantire la formazione di nuove figure professionali in possesso di conoscenze, abilità e competenze indispensabili per operare in contesti di lavoro tecnologicamente avanzati e rispondono alla domanda di specifiche figure professionali proveniente dal mondo produttivo.

Grazie all'offerta ITS i giovani lombardi possono accedere a una specializzazione tecnica di alto livello, progettata e realizzata in collaborazione con imprese, università, sistema scolastico e formativo.

Molti docenti provengono dal mondo del lavoro e hanno un'esperienza importante nel settore industriale di riferimento per il percorso ITS scelto; inoltre almeno il 30% della durata deve essere coperto da uno stage svolto presso un'impresa.

Valorizzazione delle competenze scientifiche

Per rendere efficiente l'incontro tra domanda e offerta di innovazione e migliorare la capacità di aggregazione, anche per la partecipazione ai bandi regionali, si è implementato e consolidato il **sistema QuESTIO**, un sistema online di individuazione di più di 600 centri di ricerca della Lombardia, dei quali vengono forniti i dati più aggiornati sulle loro competenze, attività e sui servizi offerti, favorendo la visibilità dei centri e consentendo alle imprese la loro comparazione e l'individuazione dei centri più rispondenti alle loro esigenze.

Nel 2010 è stata avviata un'azione per estendere il sistema ad altre regioni; ciò ha permesso il lancio di un bando congiunto con la Regione Sardegna, con

dotazione pari a 3 milioni di euro, per la promozione di progetti di cooperazione a livello interregionale tra PMI e Organismi di ricerca, atti a favorire lo sviluppo e lo scambio di know-how e di partnership tecnologiche nei settori delle biotecnologie e ICT (17 progetti finanziati).

Diffusione ICT

Per favorire la diffusione delle tecnologie ICT anche nelle micro e piccole imprese è stata approvata la nuova edizione del progetto Dinameeting, che, con un budget di 1,6 milioni di euro, fornisce alle imprese delle case history di imprese che hanno già sperimentato un percorso di crescita tecnologica con successo e che ora decidono di mettere a disposizione di altre il proprio know-how. Sono state selezionate 100 micro e piccole imprese che hanno la possibilità di intraprendere un percorso di riorganizzazione e sviluppo aziendale e che saranno affiancate da un Temporary Manager.

Ammodernamento dei processi e delle tecnologie di produzione

È proseguita l'attività di concessione di contributi in conto interessi alle PMI per **l'acquisto di macchinari** (ex Misura A – “investimento singolo” ex Sabatini), nuovi, tecnologicamente avanzati ovvero il cui impiego produca effetti riduttivi dell'impatto dell'attività produttiva sull'ambiente. Nel 2011 sono stati ammessi a finanziamento 171 progetti ed impegnati più di 1,3 milioni di euro per un investimento complessivamente attivato pari a quasi 50 milioni di euro.

Anche il settore delle costruzioni è stato oggetto di iniziative specifiche, per sostenere attività di Ricerca e Sviluppo per la **sostenibilità energetica ed ambientale**, facilitando la collaborazione tra CNR e PMI in una prospettiva di trasferimento tecnologico delle soluzioni. Inoltre, con DGR 776/2010 è stata approvata la nuova Misura “**Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera**”, che ha previsto lo stanziamento di 2 milioni di euro.

Un rilievo particolare riguarda il **settore moda**, per il quale sono stati promossi progetti di innovazione condotti da imprese singole o associate per realizzare campionari destinati a nuovi canali distributivi e nuovi mercati. Nel 2011 sono stati liquidati 2,8 milioni di euro per finanziare 22 progetti relativi al bando 2008 e al bando 2009 (per il bando 2009 sono stati stanziati 5 milioni di euro in aggiunta ai 10 del bando 2008).

Sebbene lo sviluppo e l'innovazione tecnologica riguardi ampiamente i settori industriale, vi sono notevoli margini di applicazione anche nel settore primario e terziario.

Per promuovere l'innovazione di processo (a carattere tecnologico, organizzativo e gestionale) della imprese del commercio e dei servizi, con particolare attenzione per l'efficienza energetica, è proseguita l'assegnazione delle risorse del bando InnovaRetail3: dei 4,5 milioni di euro stanziati (1/3 dei quali a carico delle CCIAA) sono stati impegnati nel 2011 circa 3,9 milioni di euro a favore di 524 progetti, cui corrisponde un investimento di quasi 8 milioni di euro.

Dato la rilevanza che ha il settore dei servizi avanzati per lo sviluppo dei settori manifatturieri, nel 2009 è stato aggiudicato il Bando Fimser – Fondo per l’innovazione e l’imprenditorialità del settore dei servizi alle imprese – finalizzato alla creazione di imprese di servizi, all’innovazione e ai processi di internazionalizzazione. Il bando, con una dotazione di circa 7,4 milioni di euro, ha finanziato complessivamente 79 imprese rispetto alle 540 domande pervenute.

Nel novembre 2011 è stata approvata la costituzione del Fondo per l’innovazione delle imprese del terziario, con 6 milioni di euro. Il fondo servirà per l’attuazione degli interventi di sviluppo nelle micro, piccole e medie imprese dei settori commercio, turismo e servizi. L’agevolazione finanziaria consiste in un contributo (50% a fondo perduto e il 50% a rimborso) a favore delle micro, piccole e medie imprese, anche di nuova costituzione, per interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture, del sistema gestionale o organizzativo.

Nell’ambito del **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**, la **misura 121** “Ammodernamento delle aziende agricole” ha impegnato nel 2011 quasi 31,6 milioni di euro a favore di 322 beneficiari per l’innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole. Altri 1,2 milioni di euro sono stati impegnati a favore di 13 beneficiari del settore bovino da latte, grazie alle risorse aggiuntive provenienti dall’Health Check della PAC.

La qualità della filiera riproduttiva zootecnica è stata garantita tramite il Servizio di Assistenza Tecnica agli Allevamenti (SATA) a 4.450 aziende zootecniche, la tenuta dei Libri genealogici, dei Registri Anagrafici e l’esecuzione dei Controlli Funzionali.

Infine, è stato inaugurato il Centro di Riccagioia a Torrazza Coste, che si occupa di ricerca, sperimentazione e alta formazione universitaria e sarà punto di riferimento regionale e nazionale nel settore vitivinicolo, sarà al servizio di tutte le zone vitivinicole lombarde, promuovendo l’applicazione di nuove tecnologie.

Attività internazionale

Altro elemento fondamentale per il confronto e lo sviluppo di alleanze strategiche che accrescono la conoscenza e la capacità di sviluppo dell’intero sistema regionale, soprattutto negli ambiti della ricerca e dell’innovazione, sono le collaborazioni e i partenariati internazionali.

Da questo punto di vista la IX Legislatura si è aperta con una serie di risultati significativi, che hanno portato la Lombardia a confermare il suo ruolo di leadership in Europa.

Ne sono un esempio l’investitura a vice presidente del Sottosegretario Cavalli, in rappresentanza di Regione Lombardia, nelle reti:

- NEREUS – Rete europea delle regioni utilizzatrici di tecnologie spaziali – che promuove i benefici derivanti dallo sviluppo delle tecnologie spaziali, stimola il dialogo e azioni comuni tra le regioni ed i protagonisti delle politiche per lo spazio in Europa, qualificandosi come interlocutore privilegiato della Commissione e del Parlamento europei per tutto ciò che concerne ricerca, trasferimento tecnologico, servizi. Questo permetterà di

potenziare ulteriormente l'impegno della Regione sia al fianco del distretto tecnologico aerospaziale lombardo, forte di quasi 200 imprese e di circa 15 mila lavoratori, che contribuisce per il 38% alle esportazioni italiane.

- ECRN – Rete europea delle regioni della chimica – finalizzata a: favorire lo scambio di informazioni e buone pratiche tra regioni che devono affrontare sfide simili riguardo all'applicazione di regolamenti UE nel settore della chimica; incoraggiare la partecipazione congiunta a progetti europei; rappresentare un forte e valido interlocutore presso le istituzioni europee.

2.4. Reti e collaborazioni fra imprese

Gli incentivi per stimolare le imprese a stringere alleanze e collaborare fra loro o con altri soggetti del territorio sono stati destinati a risolvere specifiche problematiche che affliggono le MPMI lombarde.

Apertura ai mercati esteri

A sostegno di iniziative di aggregazioni imprenditoriali finalizzate alla penetrazione di mercati esteri, è stato lanciato il bando **Aggregazioni di imprese per progetti integrati di internazionalizzazione, con una dotazione di 3milioni di euro**, che promuove e sostiene programmi coordinati fra imprese lombarde. I progetti, promossi da partenariati di PMI e di altri soggetti rappresentativi del sistema economico, sono stati 16 e hanno coinvolto 200 imprese per un totale di contributi erogati di oltre 2 milioni di euro.

Alle imprese artigiane è stata dedicata una linea di intervento specifica; nel 2010 è stato lanciato il bando per l'internazionalizzazione in forma aggregata, già sperimentato negli anni precedenti. Il bando aveva una dotazione finanziaria di 1,5milioni di euro a copertura del 70% delle spese sostenute da ciascuna aggregazione, fino ad un massimo di 150.000euro. I progetti selezionati nel 2011 sono stati 16, per un valore complessivo di 1,2 MILIONI DI EURO e ha coinvolto circa 120 imprese e un consorzio distribuiti sull'intero territorio lombardo.

Ricerca collaborativa

Analogamente all'approccio adottato per favorire l'internazionalizzazione delle MPMI, anche le azioni per sostenere la ricerca e l'innovazione si sono mosse nella direzione di creare reti di imprese.

Il Programma **DRIADE** aveva l'obiettivo di sostenere investimenti in innovazione presentati da aggregazioni di imprese e di promuovere nuove prassi di supporto alla nascita e al consolidamento di sistemi produttivi locali, favorendo la generazione di esperienze pilota e supportando l'emergere di nuove filiere.

Il programma ha mobilitato risorse per oltre **23 milioni di euro** attraverso due linee di azione: DAFNE e ARTEMIDE.

La prima promuove e sostiene l'aggregazione di imprese, università, centri di ricerca e istituzioni in sistemi produttivi, localizzati o diffusi, non istituzionalmente riconosciuti; la seconda si propone la strutturazione, il rafforzamento e la crescita di reti di artigiani e di micro-imprese eccellenti all'interno dei distretti specialistici e dei meta-distretti lombardi.

Attraverso DAFNE, nel 2010 sono stati finanziati 25 progetti di innovazione presentati da un minimo di 5 imprese, per un totale di contributi concessi pari a 8,8 milioni di euro; ARTEMIDE ha finanziato, con quasi 3 milioni di euro, 8 progetti di innovazione. Le aggregazioni di imprese e le filiere sostenute mediante il programma DRIADE coinvolgono oltre 300 PMI.

Come stimolo alla ricerca di soluzioni congiunte nei sistemi produttivi, è stato finanziato dal POR un Bando per l'innovazione organizzativa di filiere e gruppi di imprese con 10 milioni di euro.

Nel dicembre 2010, è stato, poi, approvato dal MISE il "Programma Regionale ERGON (Eccellenze regionali a supporto della governance e dell'organizzazione dei network di imprese) che, in continuità con DRIADE, si pone l'obiettivo di contribuire al processo di evoluzione del modello lombardo meta distrettuale favorendo l'emersione di diverse e nuove forme di aggregazione tra le MPMI. Nello specifico, tale iniziativa intende promuovere progetti di sviluppo sperimentale e di trasferimento tecnologico presentati da imprese in forma aggregata con uno stanziamento complessivo di 20,5 milioni di euro (da Regione Lombardia, MISE e Sistema Camerale).

A inizio 2012 si è aperto il bando per Concessione di contributi per la costituzione di reti di impresa provinciali o sovra-provinciali nei settori del commercio, turismo e servizi con lo scopo di favorire processi di specializzazione e qualificazione del comparto di sostegno dell'economia territoriale. La dotazione finanziaria è pari a 5 milioni di euro e finanzia il 50% di progetti le cui spese non siano inferiori a 50.000euro per ogni aggregazione.

2.5. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Semplificazione amministrativa

Una parte significativa di interventi per snellire i rapporti fra imprese e Pubblica Amministrazione è riconducibile al tema della semplificazione amministrativa e della riduzione delle pratiche a carico delle MPMI.

Con l'avvio della IX legislatura è stata istituita la task force "Zero burocrazia" chiamata a produrre proposte per ridisegnare da zero tutte le procedure amministrative non solo sul fronte della Regione, ma anche nei confronti del Governo e dell'Unione europea. L'obiettivo della task force è di raccogliere le istanze provenienti principalmente dalle imprese, infatti ne fanno parte le rappresentanze dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio, dei servizi, i sindacati, le cooperative, l'Abi, l'Anci, l'Upl, l'Uncem, le Camere di Commercio e Unioncamere.

Al fine di estendere il più possibile il coinvolgimento nell'attività di razionalizzazione di norme e procedure è stata lanciata la consultazione telematica pubblica "Semplific@ con noi" rivolta a cittadini, imprese, intermediari professionali, associazioni di rappresentanza, operatori della pubblica amministrazione.

A settembre 2011 sono pervenute circa 250 segnalazioni principalmente da cittadini, mentre dalle imprese arrivano circa il 6% delle segnalazioni. Un terzo di queste riguardano ostacoli burocratici, mentre circa il 20% sono proposte per rendere più semplici norme e procedure, per migliorare e facilitare l'accesso ai servizi, per organizzare al meglio il lavoro tra i diversi enti. Nel 5% dei casi sono state segnalate esperienze positive che meritano di essere replicate anche in altre pubbliche amministrazioni.

Task Force Zero Burocrazia e Semplific@ sono i principali strumenti che hanno portato alla elaborazione dell'agenda di governo "Lombardia Semplice", che prevede, accanto a numerosi interventi e strumenti per la riduzione degli oneri esistenti, la messa a regime di strumenti volti a prevenire nuovi oneri e complicazioni burocratiche in atti di nuova adozione. Si tratta di un percorso pluriennale (2011-2015) per il ridisegno delle procedure e dei modelli organizzativi in una logica di riduzione degli oneri per cittadini e imprese, certezza dei tempi e degli esiti, efficienza amministrativa, per il rilancio della competitività del sistema economico.

Il primo risultato dell'agenda Lombardia semplice è stato la sperimentazione nel primo semestre 2011 di una check list di semplificazione interna all'ente Regione Lombardia. La check list è uno strumento di supporto alla valutazione preventiva nella redazione di delibere e decreti che hanno per oggetto procedimenti da cui scaturiscono oneri, diretti o indiretti, su cittadini, imprese, no profit ed Enti. È costituita da 10 domande, suddivise in quattro sezioni, e da una rappresentazione grafica essenziale della procedura.

Dopo la fase di sperimentazione la check list è stata adottata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2078 del 28 luglio 2011 ed è diventata obbligatoria dal 15 ottobre 2011.

L'agenda Lombardia semplice sta già portando alcuni risultati di particolare interesse per le imprese o alcuni settori specifici.

Ad esempio, a fine 2011 è stato siglato un accordo con l'Unione lombarda degli Ordini forensi che avvia una collaborazione nel percorso di semplificazione delle pratiche burocratiche, con l'obiettivo di sgravare sempre più cittadini e imprese di inutili fardelli di costi e tempi.

Il Consiglio Regionale ha approvato il testo unico dell'agricoltura (l.r. 25/2001) che prevede la semplificazione in ambito fitosanitario e nelle attività ittiche, una migliore disciplina degli agriturismi, del sistema forestale e della raccolta dei tartufi. Soprattutto, la legge disciplina l'anagrafe digitale delle imprese, che costituirà la primaria fonte di informazioni relativa alle aziende, ognuna della quali sarà rappresentata da un fascicolo elettronico, d'ora in poi unico riferimento per le procedure. Dal rilascio di autorizzazioni all'erogazione dei contributi, dalle segnalazioni di inizio attività ai controlli sanitari, tutto sarà regolato in modo completamente informatizzato

In attuazione dello Small Business Act, a febbraio 2012 la Giunta Regionale ha approvato le linee guida per il sostegno regionale alla partecipazione a missioni economiche e fiere internazionali all'estero. Le nuove linee guida unificano i bandi regionali e implicano un'omogeneizzazione di regole, tempistiche, gestione dei provvedimenti, completa digitalizzazione del procedimento, fino ad arrivare alla semplificazione del processo di liquidazione.

La nascita di un'impresa

Il SUAP, oggi presente nella quasi totalità dei comuni lombardi è promosso dal ministero per la PA e l'innovazione con lo scopo di velocizzare le procedure per le imprese ed eliminare ogni sovrapposizione di competenze e relative incombenze per le aziende. Per agevolare ulteriormente gli imprenditori, Regione Lombardia ha favorito la diffusione del SUAP telematico che si avvale di strumenti tecnologici in grado di sostituirsi allo sportello fisico. Quindi l'imprenditore non dovrà più recarsi fisicamente allo sportello, ma può svolgere tutto online. Per garantire la sicurezza dell'informazione il SUAP si avvale della posta elettronica certificata PEC e della firma digitale. Il Suap telematico raggiunge l'82% dei comuni e copre il 92% della popolazione.

Parallelamente si è data attuazione della legge 122/2010 che ha introdotto la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) (in sostituzione della DIA, Dichiarazione di Inizio Attività). La SCIA è un'autocertificazione con allegati che possono essere, a seconda dei casi, autocertificazioni, documenti e attestazioni di tecnici abilitati per documentare il possesso dei requisiti previsti dalla legge a seconda del tipo di attività economica da avviare.

Oltre alla circolare di chiarimento sulla SCIA, Regione Lombardia ha predisposto la nuova modulistica regionale unificata - adeguandola alle disposizioni della L. 122/2010 - e il modello di procura speciale per la firma digitale dei documenti.

Interoperabilità degli enti pubblici

Il programma di innovazione della macchina amministrativa è L'Agenda Digitale Lombarda, presentata a dicembre 2010 e approvata nel novembre 2011.

Si tratta di un corposo documento di inquadramento programmatico dell'insieme di politiche che, nell'arco temporale dell'intera legislatura, Regione Lombardia intende promuovere e favorire utilizzando la leva delle tecnologie digitali, per:

- innovare ed ampliare il mercato dei servizi digitali e, attraverso l'azione sulla domanda, tirare la volata all'offerta di servizi e di tecnologie, sostenendo così tutta la filiera dell'ICT e contribuendo anche a sostenere l'economia lombarda e le imprese dell'ICT;
- ottenere maggiore efficienza (e quindi risparmi) nel funzionamento della macchina pubblica e supportare la semplificazione dei processi amministrativi attraverso la loro riorganizzazione;

- incrementare, attraverso la digitalizzazione, la qualità dei servizi nelle principali politiche di settore di interesse regionale (sanità, trasporti, scuola, sociale, attrattività, ambiente, etc.).

Il primo risultato dell'azienda digitale consiste nella pubblicazione, a inizio marzo 2012, del portale OpenData Regione Lombardia, mettendo a disposizione a tutta la Pubblica Amministrazione lombarda archivi di dati pubblici detenuti da Regione Lombardia.

A questo si aggiungerà a breve un archivio di applicazioni, App in Lombardy, per accedere a numerosi servizi erogati dagli enti pubblici lombardi.

Ammodernamento della macchina amministrativa

Alla riduzione del carico amministrativo si aggiungono interventi cospicui in termini di utilizzo delle tecnologie ICT e della digitalizzazione per completare il necessario percorso di modernizzazione della macchina amministrativa.

Si è trattato per prima cosa di migliorare la dotazione informatica hardware e software degli EE.LL., ridurre i tempi sostenuti dalle imprese per ottenere/inviare pratiche e certificazioni e limitare la necessità per l'imprenditore di recarsi personalmente presso gli enti.

Per la dotazione informatica sono stati messi a disposizione a marzo 2011 1,5 milioni di euro per unioni di piccoli comuni e comunità montane (più un secondo bando per oltre 400.000 euro) da utilizzare per l'acquisto di tecnologie e soluzioni informatiche e per sviluppare sistemi di gestione documentale, SUAP, integrazione di banche dati anagrafica, civile, territoriale e fiscale.

Inoltre con il bando "iniziative per la digitalizzazione dei processi e delle procedure" sono stati stanziati circa 2 milioni di euro per province, comuni capoluogo e aggregazioni per l'acquisto e lo sviluppo di software e strumenti digitali, per la richiesta e il rilascio di certificati, per l'incentivazione dell'uso della Carta regionale dei servizi e per i sistemi di pagamento on line.

In particolare Regione Lombardia ha distribuito gratuitamente agli EE.LL. la piattaforma MUTA (Modello Unico per la trasmissione degli Atti), un applicativo messo a disposizione dei SUAP con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti amministrativi relativi alle attività produttive, regolamentare e rendere omogenei i procedimenti e i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti, consentire la cooperazione tra enti interessati al processo attraverso lo scambio controllato delle informazioni e l'integrazione tra sistemi, monitorare lo sviluppo delle attività economiche e produttive attraverso la raccolta sistemica e strutturata delle informazioni.

MUTA fornisce servizi per presentare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività oltre alla trasmissione telematica di altre tipologie di dichiarazioni (inizio lavori di ristrutturazione di un'attività commerciale, agibilità, inizio attività agriturismo) e le relative gestioni delle notifiche ai soggetti interessati.

MUTA è fruibile direttamente anche dai singoli imprenditori, i quali potranno compilare in pochi passaggi, rigorosamente online, tutti gli adempimenti relativi all'impresa. Collegandosi al sito www.muta.servizirl.it basterà inserire i propri dati o utilizzare direttamente la Carta Regionale di Servizi (CRS) per essere

registrati e accedere ai moduli elettronici che possono essere compilati agevolmente mediante una procedura completamente guidata.

Alcune iniziative di integrazione specifica sono state condotte a livello locale per rendere interoperabili le pubbliche amministrazioni e sviluppare e gestire in forma associata servizi digitali rivolti a cittadini e riservati alle imprese utilizzando le infrastrutture telematiche e gli strumenti innovativi come la CRS.

La riduzione prevista delle spese annue sostenute dai 21 Enti locali firmatari nell'Alto Mantovano è pari a 1,5 milioni di euro, senza contare il risparmio di tempo da parte della società civile e delle categorie imprenditoriali.

Analogamente, è stata sottoscritta un'intesa tra Camera di Commercio, Regione Lombardia, Anci e le comunità montane del Piambello e Valli del Verbano per affiancare i Comuni nella semplificazione amministrativa e arrivare a un risparmio annuo per il sistema delle imprese varesine stimato pari a 650.000euro.

Infrastrutturazione telematica

Affinché lo sforzo di digitalizzazione e integrazione del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione e i nuovi servizi siano concretamente fruibili dalle imprese e cittadini l'esistenza di una infrastruttura telematica efficiente e con un'adeguata copertura del territorio è una condizione necessaria.

A maggio 2011 è stato presentato il bando da 41 milioni di euro, primo in Italia, a carico di Regione Lombardia, realizzato da Telecom Italia per la diffusione di servizi adsl in aree in “fallimento di mercato”, con l'obiettivo di estendere la banda larga alla quasi totalità del territorio.

Inoltre è stato approvato l'Accordo di collaborazione con il MISE per l'attuazione del progetto BUL “Banda Ultra Larga” con il quale Regione Lombardia si prefigge di realizzare un'infrastruttura in fibra ottica passiva (del valore di circa 1,4 miliardi di euro) in un arco temporale di 6-7 anni, ricorrendo al project financing.

2.6. Imprenditorialità

Negli ultimi anni l'attenzione principale è stata quella verso il sostegno alla nascita di nuove imprese, con riferimento a diversi target in termini di settori e beneficiari.

Con riferimento a giovani (18-35), donne e soggetti svantaggiati, è proseguita l'attività sul bando approvato nel 2009, a favore dell'avvio di **nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo e indipendente**. Nel corso del 2011 sono state ammesse al finanziamento 56 imprese per un importo pari a 2,9 milioni di euro ed un investimento attivato di oltre 5,5 milioni di euro.

Inoltre, è stata attivata a valere sul **Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità** la linea di intervento numero 8, con uno stanziamento di 30 milioni di euro, finalizzata alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per sostenere,

favorire ed incentivare l'avvio di nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo e indipendente. Nel corso del 2011 e 2012 sono state ammesse a finanziamento 269 imprese e concessi oltre 15 milioni di euro.

Impresa sociale

È proseguito il progetto **Start** per la diffusione della cultura imprenditoriale e sostegno allo start up di impresa con l'attuazione dell'iniziativa "imprenditorialità giovanile con focus sull'impresa sociale" e **l'avvio dell'edizione 2011** che ha ampliato il target di imprese ammissibili e inserito un'azione specifica a sostegno dell'occupazione giovanile nelle neo-imprese avviate nell'ambito dello stesso progetto. In particolare la misura prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto per le nuove imprese, servizi di pre e post avvio e incentivi all'assunzione di giovani. Nel corso del 2011 sono state avviate le attività di informazione e comunicazione della nuova edizione del progetto. Le risorse complessivamente stanziare per la nuova edizione del progetto Start sono 2,5 milioni di euro.

Giovani agricoltori

Il settore agricolo è quello maggiormente interessato da questo tipo di iniziative, infatti fra il 2010 e 2011 sono stati assegnati 20 milioni di euro per soddisfare le domande presentate da giovani coltivatori sulla misura 112 del Programma Sviluppo Rurale (PSR). I giovani agricoltori aiutati a fondare un'impresa agricola sono stati oltre 1.000.

Ulteriori 3 milioni sono stati stanziati a fine 2011, di cui 856.000 euro assegnati a febbraio 2012 per finanziare 47 nuove imprese.

Sempre in ambito agricolo, è stato avviato a Pavia il Protocollo d'Intesa per il progetto "Imprendidonna in ambito rurale", per realizzare una rete di 12 imprese agricole ed agrituristiche femminili basate sul modello dell'impresa socialmente responsabile, anche in ottica di Expo 2015.

Nuove imprese high-tech

La Lombardia è stata la prima regione in Italia a rendere operativo NEXT I, un fondo di venture capital pubblico-privato che sostiene la crescita e lo sviluppo delle imprese tecnologiche e spin-off universitari. La garanzia stanziata da Regione Lombardia ha un ammontare complessivo di 20 milioni di euro e garantisce investimenti in fase di early stage o di start-up. Il Fondo, attivo dal 2004, ha ricevuto 1.000 domande e ha sostenuto 59 imprese tecnologiche di cui 19 in Lombardia.

Questo fondo verrà affiancato dal Fondo NEXT II, con una dotazione di 2 milioni di euro.

Accanto al fondo NEXT, è operativo dal 2007 il fondo SEED, che ha una dotazione di 10 milioni di euro e consente di erogare l'intervento in anticipo rispetto all'investimento, senza obblighi di fidejussione, con l'obiettivo di coprire anche le fasi iniziali del processo di creazione di un nuovo business. Le domande ammesse finora 40 per un totale di 5,3 milioni di euro.

Allegato 1 - Il questionario di rilevazione

D1 Quali delle seguenti aree costituiscono le principali fonti di difficoltà per il vostro business (2 SCELTE)?

- Credito
- Internazionalizzazione
- Innovazione e nuove tecnologie
- Collaborazioni fra imprese e reti d'impresa
- Rapporti con la PA e appalti pubblici
- Imprenditorialità

E nello specifico, in relazione alle difficoltà incontrate dalle aziende come la vostra nelle due aree scelte, quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

1= molto - 2= abbastanza - 3= poco - 4= per niente

D2.1. CREDITO

2101	_____	Ottenere credito dalle banche è difficile
2102	_____	Gli interessi elevati e il rispetto delle tempistiche rendono difficile il pagamento delle rate
2103	_____	Gestire il circolante, in particolare crediti e debiti commerciali, è difficile
2104	_____	Accedere a capitali comunitari è difficile
2105	_____	Redarre un piano di investimento adeguato alle richieste dei finanziatori è difficile
2106	_____	Sviluppare un rapporto duraturo, aperto e costruttivo con le banche e i funzionari al loro interno è difficile

D2.2 INTERNAZIONALIZZAZIONE

2201	_____	Le competenze all'interno dell'impresa sono inadeguate
2202	_____	Vi è scarsa confidenza con la normativa internazionale e il mercato unico
2203	_____	Il supporto pubblico è insufficiente
2204	_____	L'offerta fieristica lombarda è limitata
2205	_____	E' carente l'accompagnamento alla partecipazione a fiere all'estero
2206	_____	Intraprendere investimenti sotto forma di aggregazione di imprese è difficile

D2.3 INNOVAZIONE

2301	_____	I finanziamenti pubblici sono limitati, discontinui o di difficile accesso
2302	_____	Le procedure di protezione brevetti e marchi sono complesse
2303	_____	Le competenze e il perfezionamento professionale sono inadeguati
2304	_____	Gli strumenti bancari sono inadeguati e la disponibilità venture capital e business angel è scarsa
2305	_____	L'attitudine a formalizzare piani per progetti di innovazione è scarsa
2306	_____	Individuare un partner (università, centro di ricerca) è difficile

D2.4 COLLABORAZIONI FRA IMPRESE

2401	_____	La cultura imprenditoriale è individualistica
2402	_____	Non ci sono fornitori specializzati
2403	_____	Le competenze manageriali sono scarse
2404	_____	L'accesso al contratto di rete è difficile
2405	_____	Gli incentivi economici sono scarsi

D2.5 RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E AGLI APPALTI PUBBLICI

2501	_____	I tempi di pagamento della PA sono troppo lunghi
2502	_____	C'è poca chiarezza legislativa
2503	_____	Lo sviluppo della telematizzazione è scarso
2504	_____	La comunicazione è scarsa

2505 _____ Il coordinamento fra più enti è carente

2506 _____ Completare le procedure per appalti è difficoltoso

D2.6 IMPRENDITORIALITÀ

2601 _____ L'imposizione fiscale per le start-up è elevata

2602 _____ C'è scarsità di strumenti finanziari dedicati all'avvio o per determinate fasce di popolazione (donne, immigrati)

2603 _____ Le attività legate a successione/ricambio generazionale sono complesse

2604 _____ L'esperienza imprenditoriale o le competenze manageriali del team sono inadeguate

2605 _____ La disponibilità formativa all'imprenditorialità è scarsa

2606 _____ La legislazione nei confronti di insuccessi è restrittiva

D5 Regione Lombardia e le Camere di Commercio prestano una particolare attenzione alle imprese della sua dimensione?

501 Molto

502 Abbastanza

503 Poco

504 Per niente

D6 Conosce i principi dello *Small Business Act*?

601 No

602 Sì

Eventuali note